

JOEL. R. BEEKE

*Soli Deo gloria*  
*Un'introduzione al calvinismo*

Con il contributo di:

Sinclair B. Ferguson, James M. Grier, Michael A. G. Haykin,  
Nelson D. Kloosterman, Ray B. Lanning, Robert W. Oliver,  
Ray Pennings, Derek W. H. Thomas

Collana "Calviniana: scritti e studi" / 3



**Alfa & Omega**

ISBN 978-88-88747-92-7

Titolo originale:

*Living for God's Glory. An Introduction to Calvinism*

Per l'edizione inglese:

© Joel R. Beeke, 2008

Pubblicato dalla Reformation Trust Publishing

una suddivisione di Ministries

Lane Mary, FL, USA

Per l'edizione italiana:

© Alfa & Omega, 2010

Casella Postale 77, 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: [info@alfaomega.org](mailto:info@alfaomega.org) - [www.alfaomega.org](http://www.alfaomega.org)

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Roberto De Angelis

Revisione: Davide Lopez

Curatore: Nazzareno Ulfo

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino, Andrea Stelluti

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione *Nuova Riveduta*, Ginevra, Società biblica di Ginevra.

In copertina: Il sinodo di Dordrecht riunito in sessione da una stampa dell'epoca.

# INDICE

Encomio a <i>Soli Deo gloria</i> .....	5
Abbreviazioni dei libri della Bibbia .....	9
Altre abbreviazioni .....	11
Introduzione all'edizione italiana.....	13
Premessa.....	19
Prefazione .....	21

## PARTE PRIMA: IL CALVINISMO NELLA STORIA

1	Le origini del calvinismo .....	31
2	Confessare la fede .....	47

## PARTE SECONDA: IL CALVINISMO NELLA MENTE

3	L'essenza del calvinismo .....	63
4	Depravazione totale .....	73
5	Elezione incondizionata .....	85
6	L'estensione dell'espiazione .....	99
7	Espiazione definita.....	113
8	Grazia irresistibile e chiamata efficace.....	123
9	Perseveranza e certezza.....	137
10	Scrittura, grazia, fede, Cristo e gloria.....	153
11	Calvinismo filosofico – <i>James M. Grier</i> .....	171

### PARTE TERZA: IL CALVINISMO NEL CUORE

12	Coltivare lo Spirito – <i>Michael A. G. Haykin</i> .....	183
13	Esaltare Dio: la pietà teocentrica di Calvino.....	193
14	La santificazione nel pensiero puritano.....	209
15	La santificazione nella pratica puritana.....	221

### PARTE QUARTA: IL CALVINISMO NELLA CHIESA

16	Riformare la chiesa – <i>Derek W. H. Thomas</i> .....	241
17	Le fondamenta del culto riformato – <i>Ray B. Lanning</i> .....	249
18	Le radici della predicazione riformata – <i>Robert W. Oliver</i> .....	263
19	Applicare la Parola.....	273
20	L'evangelizzazione di Calvino.....	291
21	L'evangelizzazione puritana.....	303

### PARTE QUINTA: IL CALVINISMO NELLA PRATICA

22	Una teologia per la vita intera – <i>Ray Pennings</i> .....	315
23	Il matrimonio puritano.....	329
24	La famiglia puritana.....	343
25	Lavorare per la gloria di Dio – <i>Ray Pennings</i> .....	357
26	I servitori politici di Dio – <i>Ray Pennings</i> .....	367
27	L'etica calvinista – <i>Nelson D. Kloosterman</i> .....	379

### PARTE SESTA: L'OBBIETTIVO DEL CALVINISMO

28	Dossologia – <i>Sinclair B. Ferguson</i> .....	391
----	--	-----

Indice dei riferimenti biblici.....	401
-------------------------------------	-----

Indice analitico.....	405
-----------------------	-----

## ENCOMIO A SOLI DEO GLORIA

«Una strana serie di vicende, ha fatto sì che l'idea di "dottrina" sia diventata sinonimo di teoria. Soprattutto nel linguaggio popolare, essa evoca la speculazione o l'erudizione fine a se stessa accompagnata talvolta anche ad una certa saccenza. Come tale è stata contrapposta alla pratica ed alla vita ritenute vere forze propulsive della storia. Questo libro sfata questa dissociazione ed illustra la dottrina in quanto struttura e vita della visione riformata. Quest'ultima appare veramente la dottrina sana che serve al ben essere del popolo di Dio.»

PIETRO BOLOGNESI

Docente di teologia sistematica presso l'IFED di Padova  
Membro della Federazione dei teologi evangelici europei (FEET)

«Secondo il "Time" (12/3/2009), tra le dieci idee che stanno cambiando il mondo, c'è anche il "nuovo calvinismo". L'espressione è un po' sopra le righe: "cambiare" il mondo è esagerato e il "mondo" dovrebbe essere compreso come gli USA. Al netto della dilatazione tipicamente americana, rimane la sostanza. C'è un movimento di persone, chiese, facoltà di teologia, convegni, opere sociali, ecc. che, anche nel terzo millennio, non disdegna di portare il nome di calvinista; che lo fa con evangelica fierezza; e che sta facendo la differenza. Intorno al calvinismo, in modo particolare in Italia, esistono molte caricature e leggende metropolitane. Questo libro è una guida puntuale ed affidabile per tutti coloro, e sono sempre di più, che vogliono misurarsi con la realtà del calvinismo, superando stereotipi e semplificazioni.»

LEONARDO DE CHIRICO

Direttore aggiunto dell'IFED di Padova, vicepresidente dell'Alleanza Evangelica Italiana e direttore della rivista «Studi di teologia»

«Ho letto con vero piacere questo utile ed eccellente libro. In questo volume Joel Beeke – uno dei migliori ambasciatori del calvinismo, vivo, seducente, esperienziale, solido, ortodosso, appassionato ed evangelistico – ci introduce ad una sana, ben fondata visione della tradizione riformata, svelandoci il vero volto del calvinismo. Vengono presentati i momenti essenziali della storia del

calvinismo e del confessionalismo, nonché le principali dottrine riformate sulla salvezza, la pietà, la crescita, la chiesa, la predicazione, l'evangelizzazione, il matrimonio, la famiglia, il lavoro, la politica, l'etica, la dossologia (l'idea da cui trae il titolo questo libro, secondo la quale la vita deve essere vissuta per onorare Dio), e altro ancora. Il ritratto complessivo che qui emerge contribuirà a rafforzare nel nostro tempo il calvinismo confessionale e sperimentale – la grande, centrale tradizione riformata che scaturisce dal meglio del calvinismo britannico (puritano e scozzese) e da quello della “seconda riforma olandese”».

J. LIGON DUNCAN III

Pastore anziano della First Presbyterian Church, Jackson, Miss.  
Presidente dell'Alliance of Confessing Evangelicals

«Sembra esserci in giro un popolare equivoco secondo il quale il calvinismo sarebbe sì un'imponente struttura intellettuale, che però costringerebbe i credenti riformati a cercare altrove gli strumenti per esprimere la pietà pratica. Il ministero di Joel Beeke è stato animato dalla volontà di dimostrare la conclusione opposta, e questo libro ha lo stesso intento. È scritto in modo caldo, pastorale e coinvolgente, e in esso vengono affrontati molti importanti aspetti del calvinismo, considerato come pratica oltre che come fede».

MICHAEL HORTON

Docente di teologia sistematica ed apologetica, Westminster Seminary,  
California

«Finalmente un libro sul calvinismo che prende in esame la vasta portata del movimento calvinista o riformato. Il calvinismo coinvolge l'uomo nella sua interezza: testa, cuore e mani. Possiede una dimensione intellettuale o dottrinale, ma anche una spirituale ed una pratica. Influenza non solo la chiesa, ma la cultura. Non è confinato alla domenica, ma ha un impatto sulla vita di tutti i giorni. Il calvinismo non è un fenomeno storico morto, ma una viva visione di Dio, dell'uomo e di Cristo, del peccato e della grazia, del tempo e dell'eternità, della chiesa e della società. La mia speranza è che questo libro contribuisca al risveglio della teologia biblica, teocentrica e pratica, ovvero del calvinismo».

PIETER ROUWENDAL,

Scrittore e editore, Kampen, Olanda

«*Soli Deo gloria* è un'utilissima e penetrante introduzione al cristianesimo riformato. Questo libro dimostra che il calvinismo non è affatto un'angusta pro-

spettiva dottrinale, ma una visione del mondo ampia e profonda, che tocca ogni aspetto della vita cristiana. I cristiani saranno ispirati nella loro fedeltà alla Bibbia».

W. ROBERT GODFREY  
Presidente del Westminster Seminary, California

«Ancora una volta il dott. Joel Beeke rende un grande servizio alla chiesa del Signore Gesù Cristo. Da questo libro trarrà profitto ogni categoria di lettori, dai neoconvertiti ai credenti più maturi. Lo stile del dott. Beeke incarna le caratteristiche del calvinismo sperimentale di cui scrive: i capitoli sono chiari e arrivano dritti al cuore di chi legge. In particolare, trovo che il capitolo intitolato “Applicare la Parola” debba essere assolutamente letto dai predicatori calvinisti di oggi. Comprate una copia di questo libro per voi e altre copie da regalare».

JOSEPH A. PIPA JR.  
Presidente del Greenville Presbyterian Theological Seminary, Greenville, S.C.

«*Soli Deo gloria* è robusta verità cristiana in tutta la sua pienezza, bellezza e forza. Studiare ciò che in queste pagine ci viene così gradevolmente offerto significa fare un deciso passo in avanti verso una lucida e ben informata padronanza della teologia. Questo libro sazierà l'appetito di credenti giovani e vecchi. Come avrei desiderato poter leggere un libro del genere quando ero un giovane studente che si accingeva ad intraprendere la strada degli studi di teologia!».

MAURICE ROBERTS  
Pastore della Free Church of Scotland (Continuing), Inverness, Scozia

«Questo libro è fondato sulla convinzione che quella calvinista sia una teologia biblica, incentrata sul Vangelo, che copre tutti gli aspetti dell'esistenza. Attingendo dalla sua ampia conoscenza del pensiero riformato e puritano e sfruttando la sua capacità di illustrare la verità biblica, Joel Beeke mostra come la grazia di Dio venga glorificata nella mente e nel cuore del credente, non solo nella chiesa ma anche nel mondo».

PHILIP G. RYKEN  
Pastore anziano della Tenth Presbyterian Church, Philadelphia



## INTRODUZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Il Signore Gesù Cristo, nel dire a Nicodemo: «Noi parliamo di ciò che sappiamo» affermò la sua autorità divina e la sua perfetta competenza e adeguatezza di essere vero Maestro, ma espresse anche una buona regola: nessuno dovrebbe parlare se non conosce l'argomento su cui intende esprimersi. Sul calvinismo, specialmente in Italia, molti parlano di ciò che non sanno, ripetendo come dei mantra luoghi comuni, banalità o vere e proprie malevole distorsioni della realtà udite, magari, da persone che hanno letto poco o nulla degli scritti di Calvino e dei suoi successori o che, talora, hanno utilizzato abusivamente dei sillogismi per giungere a conclusioni mai sostenute né dalle Scritture né dai calvinisti autentici.

Questo volume intende fornire al pubblico italiano una trattazione del calvinismo che, seppur introduttiva, ne offre una rappresentazione "a tuttotondo". Si avvale del contributo di autori di fama internazionale e di comprovata autorevolezza accademica che, sebbene provenienti da vari ambiti ecclesiali e denominazionali, mostrano una straordinaria concordia e comunione d'intenti.

Probabilmente, non chiunque leggerà queste pagine sarà persuaso degli argomenti proposti. Tuttavia, una tale fatica gli darà il diritto di criticare il calvinismo perché, finalmente, potrà parlare di qualcosa che sebbene non avrà sperimentato, avrà perlomeno appreso.

Quando nel 1999 il sottoscritto venne tacciato di essere un "calvinista radicale", in Italia, la conoscenza del calvinismo – e in particolar modo di quello detto "esperienziale" – era ristretta a pochissime realtà locali e assai lacunosa. A poco più di dieci anni di distanza, però, la situazione è cominciata a cambiare. Varie case editrici evangeliche (alcune delle quali piuttosto distanti dalla teologia riformata) hanno pubblicato un buon numero di libri, di studi, di sermoni e perfino di commenti che si collocano più o meno direttamente nella linea teologica del calvinismo, sono sorte delle nuove chiese riformate (battiste e presbiteriane), è nata una denominazione battista riformata e si tengono regolarmente conferenze e seminari dove si offre senza alcun imbarazzo l'insegnamento delle dottrine tipicamente considerate come "calvinismo". Questo "fermento", che da alcuni osservatori appartenenti alle chiese storiche è stato già definito "movimento neoriformato", sta facendo sorgere un calvinismo molto più vicino al filone evangelico classico rappresentato da questo libro, mentre

il calvinismo delle chiese storiche sembra ridursi sempre più ad un vago appello all'etica della responsabilità individuale.

È questo l'inizio per l'Italia di una "riforma della chiesa"? Solo il tempo lo rivelerà. Per certo le sfide che stanno dinanzi alle chiese che si collocano senza vergogna nel solco tracciato dai riformatori del XVI e dai loro successori sono numerose e ardue.

Primariamente vi è *la necessità di delimitare i confini di un calvinismo confessante sul quale poter vivere e sviluppare una reale e leale comunione*. Tale base deve essere necessariamente delimitata da precisi *sine qua non* dottrinali, allo scopo di non tradire o compromettere i tratti distintivi della fede riformata, ma anche sufficientemente ampia e sensibile a quanto accaduto in ambito evangelicale, per non offrire nuovi argomenti a chi, non comprendendo il significato della libertà cristiana, non riesce a scorgere l'unità di fondo dei riformati confessanti<sup>1</sup>.

In secondo luogo *bisogna aspirare ad un calvinismo onesto*. Infatti, come l'adesione formale o "tradizionale" ad una confessione di fede riformata non garantisce la permanenza a questa ricca e feconda tradizione ecclesiale, così un parziale assenso ad alcune dottrine "riformate", magari in modo svincolato da un sistema teologico coerente non ne garantisce l'ingresso<sup>2</sup>.

In terzo luogo *bisogna impegnarsi per raggiungere un calvinismo maturo* che, seppur nei limiti della caducità umana, proponga e sviluppi una visione riformata che traduce in esperienza i grandi principi dottrinali delle confessioni e dei catechismi riformati; che privilegi la dimensione ecclesiale e non si connoti rimanendo in un orientamento di individui; che estenda la visione riformata alla missione della chiesa anche alla dimensione culturale senza trascurare la cura della pietà cristiana e l'impegno verso la trasformazione secondo l'evangelo<sup>3</sup>.

Per la grazia di Dio tutto ciò non è irrealizzabile né utopistico, e si spera che, mediante la benedizione e la potenza dello Spirito di Dio, anche questo libro possa essere una "spada e una cazzuola" nelle mani di tutti coloro che il Signore vorrà chiamare in questi tempi difficili.

Nazzareno Ulfo  
Chiesa Cristiana Evangelica "Sola Grazia"  
Caltanissetta, agosto 2010

## NOTE

---

<sup>1</sup> Si raccomanda la lettura dei volumi *Confessioni di fede delle chiese cristiane*, Bologna, EDB, 1996; *Dichiarazioni evangeliche. Il movimento evangelicale 1966-1996*, a cura di PIETRO BOLOGNESI, Bologna, EDB, 1997.

<sup>2</sup> Cfr. *infra*. pp. 75ss.

<sup>3</sup> Cfr. in *Dizionario di teologia evangelica*, a cura di PIETRO BOLOGNESI, LEONARDO DE CHIRICO e ANDREA FERRARI, Marchirolo, EUN, 2007, alle voci "Calvinismo", "Neocalvinismo", "Visione del mondo", "Teologia e cultura".



A tre cari, vecchi amici:

**Dott. Robert Johnson**

anziano bibliocentrico, medico dei medici, premuroso consigliere, assistente editore;

**Dott. James M. Grier**

predicatore esaltatore di Cristo, mentore del seminario, saggio consigliere, leader servizievole;

**Past. Ray B. Lanning**

leale collega, enciclopedia ambulante, consigliere esegetico, spietato correttore di bozze;



## PREMESSA

Credo dal profondo del cuore che la fede riformata, o “calvinismo”, sia il cristianesimo biblico, o almeno ciò che più si trovi ad esso vicino nel corso dell'intera storia della chiesa. Questa convinzione mi deriva da 34 anni di studio delle Scritture e della storia del cristianesimo.

Non è così che la pensavo quando ho iniziato il mio pellegrinaggio di cristiano. Dal febbraio 1974, quando mi convertii da studente di filosofia presso l'Università di Toronto, e per i sette anni successivi, fui profondamente coinvolto nel movimento carismatico. Ero innamorato della visione della vita cristiana proposta da alcuni Padri della chiesa e da John Wesley, che li studiò nel XVIII secolo. Wesley non era certo un calvinista, sebbene in certi momenti della sua vita, per sua stessa ammissione, ci fosse andato davvero molto vicino.

Penso sia stato Agostino a far cambiare la mia prospettiva teologica. L'accento che Agostino, nelle sue *Confessioni*, pone sulla sovranità della grazia divina nella salvezza, mi conquistò quando lessi tale libro per la prima volta verso la metà degli anni Settanta. Ma ancora ignoravo alcune questioni importanti. Quando sostenni l'esame di abilitazione per l'insegnamento, nel 1981, mi venne chiesto cosa pensassi dei cinque punti del calvinismo. Pur avendo conseguito un dottorato in storia del cristianesimo, non fui in grado di dire quali fossero questi punti. Dopo un anno, tuttavia, già ero pronto ad abbracciare una visione del mondo di tipo calvinista. La biografia in due volumi di George Whitefield scritta da Arnold Dallimore, il primo volume della vita del “Dottore” – Martyn Lloyd-Jones – pubblicata da Iain Murray, lo studio sulla mortificazione del peccato nei credenti scritta da John Owen, e alcuni tra i miei studenti, mi fecero aprire gli occhi sul calvinismo, che mi apparve come la migliore espressione del cristianesimo biblico. Nel 1985 ormai sottoscrivevo i cinque punti della fede riformata.

Man mano che il tempo passava, però, mi rendevo conto che il calvinismo non può essere limitato alla soteriologia, ma tocca tutte le questioni ecclesologiche, soprattutto il culto e la spiritualità. Come il cristianesimo stesso, infatti, il calvinismo si applica ad ogni aspetto della vita, inclusa la politica e l'economia, l'arte e l'architettura. Come disse Abraham Kuyper, non c'è un solo centimetro quadrato di questo universo che non appartenga a Gesù Cristo. Nel fare tale affermazione, Kuyper rispecchiava le parole del Nuovo Testamento, il quale afferma che Cristo governa e sostiene tutte le cose con la parola della sua

potenza (cfr. Ebr. 1,3; Col. 1,17). Il calvinismo è perciò una visione del mondo che modella e informa tutti gli aspetti della vita.

Nelle pagine che seguono esamineremo le principali aree del pensiero e della vita cristiana dal privilegiato osservatorio del calvinismo, mostrando come esso dia un senso alle Scritture e all'esperienza di fede. Nella quinta parte del libro si considereranno infine alcuni importanti aspetti della società umana attraverso la lente del calvinismo. Ci sono altre questioni che avrebbero potuto essere trattate con profitto, ma gli ambiti di seguito discussi sono sufficienti per mostrare come il calvinismo si applichi a tutte le sfere della nostra esperienza.

Una simile universalità è ciò che ci si dovrebbe aspettare. Nel calvinismo risuona profondamente la verità biblica, che parla ad ogni settore della vita e del pensiero umani. Caro lettore, se non ne sei convinto, permettimi di incoraggiarti a leggere e a considerare ciò che altri hanno trovato nel calvinismo. Se invece ne sei già convinto, possano le pagine seguenti aiutarti ad edificare e a far maturare il tuo pensiero e la tua esperienza mentre esplori il calvinismo.

MICHAEL A. G. HAYKIN  
Dundas, Ontario, gennaio 2008

## PREFAZIONE

Per molti anni ho cercato un libro che parlasse degli aspetti intellettuali e spirituali del calvinismo, del modo in cui esso influenza la chiesa e la vita quotidiana, e delle sue implicazioni etiche e culturali. Il libro che avevo in mente avrebbe dovuto spiegare al lettore contemporaneo la natura biblica e teocentrica, nonché il carattere sincero, affascinante e pratico del calvinismo, e avrebbe dovuto mostrare chiaramente come il calvinismo cerchi con impegno di realizzare lo scopo per cui fummo creati, ossia vivere alla gloria di Dio. In questo modo, si sarebbe fornito un antidoto alle molte caricature del calvinismo diffuse ancora oggi nel mondo..

Ho cercato invano. Nel corso degli anni, mi sono spesso servito di *The Basic Ideas of Calvinism*, di H. Henry Meeter, e di *Are Five Points Enough? The Ten Points of Calvinism* di Leonard Coppes, oltre che di alcuni altri libri più brevi relativi ai cinque punti del calvinismo. Ma nessuno di questi, per quanto buono potesse essere, copriva tutti gli argomenti che avevo in mente. Dopo aver preparato alcuni interventi sul calvinismo per la conferenza di Malcolm Watts a Salisbury, in Inghilterra, per il Puritan Project in Brasile, e per una conferenza ad Adelaide, in Australia, ho compreso più vivamente quanto davvero ci fosse bisogno di un libro del genere. Desidero ringraziare tutte le persone di seguito citate per la calorosa vicinanza, e sono lieto di poter finalmente esaudire le loro richieste di pubblicare tali interventi all'interno di questo testo introduttivo al calvinismo.

Greg Bailey di Ligonier Ministries mi ha incoraggiato a scrivere il libro, con la garanzia che sarebbe stato lui ad effettuarne la revisione e che Ligonier lo avrebbe pubblicato attraverso la Reformation Trust Publishing – a patto che fossi riuscito a completarlo entro l'inizio del 2008, così che potesse essere pronto per la celebrazione del cinquecentesimo anniversario della nascita di Calvino, nel 2009. Così, alla fine, mi sono sentito in dovere di svolgere io stesso il lavoro. Riguardando indietro, ringrazio Greg di avermi imposto un termine così ravvicinato e per la capacità con cui si è occupato del mio manoscritto.

La prima versione era costituita da 15 capitoli, ma alla fine la mole del libro risulta raddoppiata. Mi scuso per questo e spero che la lunghezza non sia un ostacolo per chi desideri saperne di più sul calvinismo. Ci sono dei motivi, comunque, che mi hanno spinto ad ampliare il testo. Negli anni Ottanta il relatore della mia tesi di dottorato, D. Clair Davis, diceva spesso che il calvi-

nismo è così vasto che è difficile abbracciarlo con la propria mente. E poi aggiungeva, in tono sottilmente ironico, che questa vastità è una delle principali differenze tra luteranesimo e calvinismo. Il luteranesimo poté raccogliere tutte le sue confessioni di fede in un'unica raccolta, nel 1580, e la chiamò *The Book of Concord*<sup>1</sup>. Tuttavia, la fede calvinista è così ricca che almeno tre gruppi di confessioni dottrinali si svilupparono durante il XVI e il XVII secolo: il gruppo anglo-scozzese, il gruppo olandese-tedesco, e il gruppo svizzero – nessuno dei quali contraddiceva gli altri, ma li ampliava e li completava<sup>2</sup>.

Questa diversità è un riflesso dell'opera di Giovanni Calvino stesso. La sua costruzione teologica fu ampia e, di conseguenza, ebbe significative ricadute su una vasta gamma di aspetti della vita umana, della società e della cultura. Era in effetti sua intenzione sottoporre ogni ambito dell'esistenza alla signoria di Cristo, così che tutta la vita potesse essere vissuta alla gloria di Dio. È per questo che il calvinismo non può essere ridotto semplicemente ad una dottrina specifica o ai "cinque punti". Non ne basterebbero nemmeno dieci, di punti! Il calvinismo, infatti, è complesso come la vita stessa.

L'ampiezza del calvinismo, vissuto con zelo e dedizione, è più chiaramente manifesta nel puritanesimo. Perciò, ho proposto l'esempio dei pastori puritani come esempio in diversi ambiti, inclusa la santificazione (capitoli 14 e 15), l'evangelizzazione (capitolo 21), il matrimonio e la vita familiare (capitoli 23 e 24). I puritani hanno molto da insegnarci oggi su come vivere con un occhio all'eternità e l'altro a questo mondo, dedicando la nostra intera esistenza alla gloria di Dio<sup>3</sup>.

Questo libro è destinato ai ministri del Vangelo e anche a quei membri di chiesa che abbiano interesse a conoscere gli aspetti fondamentali del calvinismo. Spero che serva anche come stimolante compendio e come corso di aggiornamento per chi è già calvinista, proprio come *The Expository Genius of John Calvin* di Steven J. Lawson, pubblicato dalla Reformation Trust, sprona quelli di noi che hanno già familiarità con il riformatore ginevrino. Ho fatto del mio meglio per rendere questo libro semplice, chiaro e non tecnico, nella speranza che possiate farlo leggere anche ad altri per aiutarli a capire ciò che voi stessi pensate in quanto calvinisti.

Ho chiesto ad alcuni miei amici di trattare alcuni aspetti del calvinismo. Nutro un grande debito di riconoscenza nei confronti di Ray Pennings, che mi ha tanto aiutato trattando tre delle più impegnative aree del calvinismo: la sua natura comprensiva (capitolo 22), il calvinismo vocazionale (capitolo 25), e il calvinismo politico (capitolo 26). Ho chiesto a James Grier di sintetizzare il calvinismo filosofico (capitolo 11), a Derek Thomas di presentare il calvinismo ecclesiastico (capitolo 16), a Ray Lanning di esplorare il calvinismo liturgico (capitolo 17), a Robert Oliver di lavorare sul calvinismo espositivo (capitolo 18), e a Nelson Kloosterman di esaminare l'etica calvinista (capitolo 27). Ognuno di loro ha abilmente e gentilmente adempiuto alle mie richieste; è stata una gioia poter effettuare la revisione dei loro capitoli. Ho inoltre chiesto al mio

caro amico e mentore, Sinclair Ferguson, di scrivere un capitolo sul calvinismo dossologico (capitolo 28) che fungesse da coronamento all'intero libro, cosa che, sorprendentemente, è riuscito a fare in un solo pomeriggio, nell'ultimo giorno utile. Gli sono grato per la toccante conclusione del libro.

Ringrazio inoltre Michael Haykin, caro fratello in fede e insigne storico della chiesa, che ha letto accuratamente e con attenzione l'intero manoscritto, ha fornito numerosi e validi suggerimenti, e ha scritto la prefazione, un capitolo sulla spiritualità calvinista (capitolo 12) e la prima stesura delle domande poste alle fine dei capitoli. Sono infine profondamente grato a Phyllis TenElshof, Martha Fisher, Kate DeVries e Ray Lanning per essersi occupati delle bozze e dell'assistenza editoriale. Devo anche ringraziare Jay Collier e Fred Sweet per aver controllato i dettagli di molte ostinate note di chiusura.

Ringrazio la Heritage Netherlands Reformed Congregation di Grand Rapids e il personale del Puritan Reformed Theological Seminary e della Reformation Heritage Books per il loro incoraggiamento e la pazienza di cui hanno dato prova mentre ero impegnato nella stesura del libro. Un ringraziamento particolare va ai miei colleghi, Gerald Bilkes e David Murray, che non hanno mai esitato a fare uno sforzo in più per venire incontro alle mie esigenze. Non avrei potuto lavorare con colleghi migliori né avere una squadra più affiatata.

La mia cara, fedele moglie Mary è stata una costante fonte di ispirazione, e la ringrazio per avermi permesso di lavorare fino a tardi a questo libro. Sono grato per i miei adorati figli, Calvin, Esther e Lydia, la cui gentilezza nei miei confronti è insuperata.

Soprattutto, sono grato al santo, misericordioso, sublime Dio Uno e Trino, che si mostra sempre più amabile man mano che invecchio. Sebbene io fallisca nei miei intenti dozzine di volte al giorno, posso affermare che il mio desiderio struggente è quello di vivere alla sua gloria, e credo che quello che chiamiamo calvinismo sia il sistema di verità biblica che meglio ci consente di farlo per mezzo del grazioso Spirito di Dio.

Sono assolutamente consapevole del fatto che io e i miei amici abbiamo toccato solo alcune piccole parti del calvinismo. Un numero molto maggiore di argomenti avrebbe potuto essere esaminato, ma gli aspetti fondamentali sono tutti presenti.

Per quanto riguarda le diverse sezioni di questo libro, desidero esprimere la mia gratitudine a Dio per le persone di seguito citate.

Per "Il calvinismo nella storia" sono davvero grato a Iain Murray, ai libri ed alle conferenze della Banner of Truth, oltre che all'insegnamento dei professori Ferguson, Rick Gamble, e D. Clair Davis, insegnanti al Westminster Theological Seminary di Philadelphia negli anni Ottanta.

Per "Il calvinismo nella mente", sono debitore all'insegnamento del Rev. J. C. Weststrate, che è stato il mio primo e principale insegnante presso il seminario teologico nel corso degli anni Settanta. Ho avuto il privilegio di lavorare con il Rev. Weststrate alla traduzione in inglese di *Reformed Dogmatics* del Rev.

G. H. Kersten, che mi ha influenzato profondamente. Più di recente, sono grato all'amicizia e agli scritti di Richard Muller, e per l'amicizia e l'insegnamento del Dott. Grier. Ovviamente sono stato influenzato anche dall'opportunità di insegnare teologia sistematica per più di vent'anni, prima con il Dott. Ferguson e Mike Bell al Center for Urban Theological Studies (CUTS) di Philadelphia, quindi al Netherlands Reformed Theological School e al Puritan Reformed Theological Seminary a partire dal 1994.

Per "Il calvinismo nel cuore", sono profondamente in debito con il mio defunto padre per le tante discussioni circa le modalità in cui lo Spirito Santo opera nel cuore dei peccatori, e alla predicazione e all'insegnamento del Rev. W. C. Lamain, sotto il cui ministero sono stato educato e che in seguito, durante gli anni del seminario, ogni due settimane mi ha impartito quelle che lui chiamava "lezioni pratiche per il ministero". Nutro poi un debito immenso nei confronti del Rev. Arie Elshout e del Rev. Cor Harinck, dei cui ministeri Dio si è servito per condurmi ad una più profonda libertà in Cristo Gesù vissuta nell'esperienza. Forse ciò da cui ho tratto maggiore vantaggio è stato saccheggiare la libreria di mio padre quando ero ragazzo, leggendo sera dopo sera i suoi volumi sui pastori puritani. Quarant'anni dopo, i puritani parlano ancora con potenza alla mia anima. Sono inoltre stato influenzato dalla preparazione di un corso sulla predicazione esperienziale riformata, che ho tenuto in giro per il mondo nel corso di vari seminari.

Per "Il calvinismo nella chiesa", sono grato alle tre congregazioni che ho avuto il privilegio di servire nel corso degli ultimi trent'anni presso Sioux Center, Iowa (1978-1981), Franklin Lakes, New Jersey (1981-1986), e Grand Rapids, Michigan (dal 1986). Tutte queste chiese mi hanno trattato bene, e molti individui mi hanno influenzato fortemente con la loro umiltà e devozione. Malgrado le tensioni e i fallimenti del ministero, non posso immaginare una gioia più grande nella vita che servire come pastore delle pecore di Dio in una chiesa riformata che anela vivere secondo tutta la volontà di Dio così come è depositata nelle Scritture.

Per "Il calvinismo nella pratica", la mia più grande influenza è rappresentata dalle affezioni che l'Iddio sovrano ha mandato sulla mia via e che spero e prego siano state santificate per me. Mi spaventa pensare quale persona sarei e in quale luogo mi troverei senza l'amorevole, paterna e corretttrice mano di Dio. Questo so: se Dio non mi avesse umiliato profondamente molte volte nella sua sapienza sovrana, sarei più orgoglioso di quanto non sia. Che Padre glorioso è Dio, non solo nella prima persona della Trinità, ma anche come Figlio di Dio, che è chiamato «Padre eterno» (Is. 9,5), e come Spirito Santo, la cui paterna pazienza verso le nostre mancanze è stupefacente! Umanamente parlando, sono grato soprattutto per la gentilezza e l'integrità di mia moglie, e per le preghiere e la pietà di mia madre. Altri amici, nel corso degli anni, mi hanno stimolato molto, e penso in particolare a Bert Harskamp e Henry Langerak, ex anziani con i quali ho lavorato nell'amore, che hanno rappresentato così vivamente per

me l'umiltà calvinista. Devo altresì esprimere la mia gratitudine per gli scrittori olandesi, tra i quali Wilhelmus à Brakel (con il quale ho avuto il privilegio di lavorare per sei anni come editore di *Christian's Reasonable*) e Herman Bavinck, oltre che per l'insegnamento di Robert Knudsen presso il Westminster Theological Seminary.

Infine, per "L'obiettivo del calvinismo" (sul calvinismo dossologico), nulla mi ha stimolato più delle *Letters* di Samuel Rutherford, di cui conservo da decenni una copia sul mio comodino e a cui mi sono rivolto spesso per avere l'ispirazione a lodare il mio sovrano Dio, per il quale le tenebre e la luce son tutt'uno (cfr. Sal. 139,12).

Infine, oltre ai miei fratelli, John e James Beeke, i miei colleghi ministri e i membri delle denominazioni Heritage Reformed e Free Reformed, e gli alunni e gli studenti del Puritan Reformed Theological Seminary, desidero ringraziare i seguenti amici e colleghi per la stimolante alleanza intellettuale e spirituale su questioni collegate al calvinismo: Tom Ascol, Karl Boonzaayer, John Brentnall, Flip Buys, Walter Chantry, Scott Clark, Robin Compston, Curt Daniel, Ben Dowling, Heinz Dschankilic, Ligon Duncan, George Ella, Edwin Elliott, Arnold Frank, W. Robert Godfrey, Ian Hamilton, Peter Hammond, Christo Heiberg, Paul Helm, Martin Holdt, Michael Horton, Irfon Hughes, Erroll Hulse, Sherman Isbell, Mark Johnston, Theodorus Joannides, Hywel Jones, Ronald Kalifungwa, David Lachman, Anthony Lane, John Lawler, Robert Letham, Peter Lillback, Sam Logan, Wayne Mack, William Macleod, Jerry Marcellino, Leo Markwat, Albert N. Martin, Peter Masters, Mike Mathis, Bill May, Gary Meadors, R. Albert Mohler, John J. Murray, Adrian Neele, Tom Nettles, Stuart Olcott, Kerry Orchard, Joseph Pipa, John Piper, Lance Quinn, Maurice Roberts, Hal Ronning, Phil Ryken, Calvin Rynbrandt, Carl Schroeder, David Schuringa, Tom Schwanda, Changwon Seo, Denis Shelton, Don Sinnema, R. C. Sproul, John Temple, John Thackway, Geoff Thomas, Carl Trueman, Tim Trumper, Tom VandenHeuvel, Arie VanEyck, Bernie VanEyck, Anthony VanGrouw, Ray VanGrouw, Fred van Lieburg, John VanVliet, Douglas Vickers, Brian Vos, Cees Vreugdenhil, Sam Waldron, Malcolm Watts, Donald Whitney, Andrew Woolsey e William Young.

Nelle note dei capitoli di argomento storico, vengono fornite ulteriori indicazioni bibliografiche sulle fonti. Nei capitoli più pratici, sono stato invece più parco riguardo all'uso delle note.

La mia speranza è che questo libro aiuti chi è già calvinista a conoscere, apprezzare e vivere le verità storiche del calvinismo. Se non *conosciamo* la nostra eredità riformata, l'ignoranza ci condurrà all'indifferenza, e l'indifferenza alla rinuncia. Vi esorto a studiare il pensiero riformato. Immergetevi negli scritti di solidi e rinomati calvinisti. Leggete i classici del XVI secolo come *Istituzione della religione cristiana* di Calvino. Provate le *The Decades* di Heinrich Bullinger, che insegnano le dottrine della Bibbia in cinquanta messaggi ad un livello un po' più semplice rispetto all'*Istituzione*. Leggete anche i classici del

XVII secolo, come il *Pellegrinaggio del cristiano*<sup>4</sup> di John Bunyan e la *Fountain of Life* di John Flavel. Prendete le opere del XVIII secolo, come *The Christian's Reasonable Service* di Wilhelmus à Brakel e i *Sentimenti religiosi*<sup>5</sup> di Jonathan Edwards. Del XIX secolo, leggete *Work of the Holy Spirit* di Octavius Winslow e *Il Tesoro di Davide*<sup>6</sup> di Charles Spurgeon. Del XX secolo, leggete *Il sermone sul monte*<sup>7</sup> di D. Martyn Lloyd-Jones e la teologia sistematica di John Murray (*Collected Writings*, II). Se non apprezziamo la nostra eredità riformata, la nostra fede mancherà di autenticità. Nessuno sarà geloso di noi, poiché saremo dolorosamente privi di vera pace, gioia e umiltà. E se non *viviamo* la nostra eredità riformata, non saremo il sale della terra. Quando il sale diventa insipido, non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini (cfr. Mt. 5,13).

Infine, se Dio si servirà di questo libro per chiarire alcuni dei più gravi malintesi circa il calvinismo e per sollecitare in molte anime la fede e la convinzione che ogni aspetto della vita debba essere vissuto alla gloria del Signore, i miei sforzi saranno stati più che ampiamente ricompensati.

JOEL R. BEEKE  
Grand Rapids, Michigan, febbraio 2008

NOTE

---

<sup>1</sup> *The Book of Concord: The Confessions of the Evangelical Lutheran Church*, a cura di ROBERT KOLB e TIMOTHY WENGERT, Minneapolis, Fortress, 2000.

<sup>2</sup> Cfr. *infra*, capitolo 2.

<sup>3</sup> Sul puritanesimo cfr. WILLIAM HALLER, *L'ascesa del puritanesimo. La via alla Nuova Gerusalemme così come fu esposta dal pulpito e nella produzione letteraria da Thomas Cartwright a John Liliburne e John Milton*, Caltanissetta, Alfa & Omega, 2007; ERROLL HULSE, *Chi sono i puritani? E cosa c'insegnano?*, Caltanissetta, Alfa & Omega, 2008; LELAND RYKEN, *Santi di mondo. Il vero volto dei puritani* (Caltanissetta, Alfa & Omega, in corso di pubblicazione); «The Journal of Christian Reconstruction: Symposium on Puritanism and Law», 5, 2, (inverno 1978-1979).

<sup>4</sup> JOHN BUNYAN, *Il pellegrinaggio del cristiano*, Fondi, UCEB, 1992 (N.d.E.).

<sup>5</sup> JONATHAN EDWARDS, *I sentimenti religiosi*, Caltanissetta, Alfa & Omega, 2003.

<sup>6</sup> CHARLES H. SPURGEON, *Il tesoro di Davide*, 7 voll. Cento, Hilka inc., 2007.

<sup>7</sup> D. MARTYN LLOYD-JONES, *Il sermone sul monte*, 2 voll. Mantova, Passaggio.

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,  
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria  
o sul sito web dell'editore  
[www.alfaomega.org](http://www.alfaomega.org)*

PARTE SECONDA

*Il calvinismo nella mente*



## CAPITOLO 3

### *L'essenza del calvinismo*

*Non esiste al mondo alcuna vera religione che non sia calvinista – calvinista nella sua essenza, calvinista nelle implicazioni [...]. Quanto più siamo religiosi, tanto più, in proporzione, siamo calvinisti; e quando la religione ha il posto che gli spetta nei nostri pensieri, nei nostri sentimenti e nelle nostre azioni, allora siamo veramente calvinisti [...]. [Il calvinismo] non è semplicemente la speranza della vera religione nel mondo: è la vera religione nel mondo – ammesso che nel mondo si possa trovare la vera religione<sup>1</sup>.*

BENJAMIN B. WARFIELD

**S**e chiedete ai teologi nei seminari o alla gente per strada: «che cos'è il calvinismo?», riceverete delle risposte estremamente differenti. Le caricature abbondano. Per esempio, in occasione del giorno del ringraziamento del 2007, il «Grand Rapids Press» pubblicò un articolo di John M. Crisp intitolato *Thinking like a Pilgrim on Thanksgiving*. Ecco cosa diceva a proposito dei Pellegrini: «La loro religione affondava le radici nei cupi dogmi di Giovanni Calvino, il che significa – a rischio di banalizzarlo – che vivevano tormentati dal costante timore di essere sospesi, con un filo molto sottile, sull'abisso infuocato dell'Inferno, nonostante la loro fede, le buone opere e le manifestazioni esteriori delle benedizioni di Dio»<sup>2</sup>.

C'è per caso qualche calvinista che si riconosce in questa definizione del calvinismo? Allora scrissi al «Grand Rapids Press»: «Questa non è solo una banalizzazione. È una vera e propria distorsione. Calvino e la maggior parte dei Pellegrini gioivano in Cristo loro Salvatore, e vivevano una felice vita cristiana di profondità spirituale, con una salda fiducia nelle ricche promesse di Dio»<sup>3</sup>.

Certamente, la maggior parte dei cristiani evangelici e, purtroppo, anche alcuni calvinisti, non conoscono in maniera corretta il vero spirito del calvinismo. «Non c'è nessun argomento sul quale le persone abbiano più bisogno di essere istruite che quello riguardante la vera natura del calvinismo», disse una volta Charles H. Spurgeon<sup>4</sup>. Che tu sia un calvinista, un non-calvinista, o un anti-calvinista, hai bisogno di riflettere per bene su questa domanda: qual è davvero l'essenza del calvinismo?

## IL PRINCIPIO BASE DEL CALVINISMO

La teologia calvinista comprende tutte le dottrine evangeliche essenziali, come la divinità di Cristo, l'espiazione oggettiva e la persona e l'opera dello Spirito Santo. Include inoltre molte dottrine sviluppate da giganti della teologia come Atanasio, Agostino, Anselmo e Martin Lutero. Tuttavia, non è del tutto esatto affermare, come ha fatto "rabbi" John Duncan: «Il calvinismo, in sé, non esiste: Calvino si limitò ad assemblare gli insegnamenti di Agostino, Remigio, Anselmo e Lutero, e ciò che ne risultò fu chiamato con il suo nome»<sup>5</sup>.

La sintesi operata da Calvino va ben al di là di questo; egli non era certo un nanetto sulle spalle del gigante Agostino. La definizione calviniana del piano della salvezza, la scelta del materiale e il senso di interconnessione della dottrina biblica sono infatti unici. Calvino era un genio nell'organizzazione e nella sistematizzazione, ma il suo debito verso i predecessori non toglie nulla alla sua originalità, che è assolutamente evidente nel modo in cui egli delinea la dottrina della figliolanza divina: nell'enfasi che pone sull'umanità del Redentore e sul suo triplice ufficio di mediazione come Profeta, Sacerdote e Re, nella sua interpretazione della testimonianza interiore dello Spirito, nel modo in cui elabora la politica ecclesiastica presbiteriana, e nell'affermazione per cui il culto dovrebbe basarsi sul secondo comandamento, principio quest'ultimo che in seguito i puritani avrebbero sviluppato come criterio regolativo del culto.

Inoltre, storicamente i calvinisti non sono stati dei semplici imitatori di Calvino. Per esempio, sviluppando la teologia federale, la teologia decretale e la dottrina della certezza della fede, si sono impegnati a sviscerare tutto il consiglio di Dio alla luce della profondità, dell'armonia e della coerenza interna della Scrittura.

Nonostante tutti questi contributi, il calvinismo si presenta con un carattere coerente e ben definito. Come scrive Valentijn Hepp, «il calvinismo è cristianesimo nella sua forma più ampia e profonda; se volete, più pura; o, come preferisco definirlo, è la forma di cristianesimo più coerente e anche più armoniosa»<sup>6</sup>.

Ma cosa c'è al cuore del sistema calvinista? Nel corso dei secoli, molti studiosi hanno cercato di identificare un singolo concetto che fosse alla base del calvinismo. Herman Bauke, un calvinista tedesco, elenca almeno venti interpretazioni diverse del "principio fondamentale del calvinismo". Tra queste ci sono:

- *La predestinazione.* Alcuni studiosi sostengono che la predestinazione sia il cuore della dottrina riformata, ma una simile affermazione può risultare fuorviante se con essa si intende che tutto procede da una predestinazione assoluta, cosicché ciò che si realizza nel tempo è di scarsa importanza. Questa visione iper-calvinista determina la tendenza ad allontanarsi dalla rivelazione biblica in favore di una forma di teologia più razionalista.

- *Il patto.* Se è vero che il patto che lega Dio all'uomo è stato molto enfatizzato nella teologia riformata, bisogna pur sempre specificare che esso non ne costituisce necessariamente il concetto centrale. Tutti gli uomini, infatti, permangono in alleanza con Dio o sono trasgressori del patto, ma Calvino non

strutturò tutte le dottrine alla luce di questa verità, per quanto essa fosse importante.

• *La sovranità di Dio.* Sovranità significa “dominio”; perciò, parlare della sovranità di Dio significa riferirsi al dominio di Dio. La sovranità di Dio è la sua supremazia, la sua regalità e la sua divinità. La sua sovranità lo rivela come Dio, come la Trinità incomprendibile che è tuttavia conoscibile nella misura in cui egli sceglie di rivelarsi a noi. La sua sovranità si esercita in tutti i suoi attributi, rivelandolo perfetto sotto ogni punto di vista e detentore di tutta la santità e la giustizia. Egli è il sovraneamente misericordioso e onnipotente Yahweh, l'Altissimo che fa la sua volontà nell'esercito del Cielo e tra gli abitanti della terra (Dan. 4,35). Egli non può essere ridotto a categorie speciali o temporali per la comprensione e l'analisi degli uomini.

Eccoci finalmente giunti in prossimità della vera essenza del calvinismo. Il calvinista crede che Dio sia il Signore della vita e il sovrano dell'universo, e che la sua volontà sia la chiave della storia; crede che Dio sia libero di realizzare i propri scopi, indipendentemente da qualsiasi forza esterna; che conosca la fine sin dal principio; che crei, sostenga, governi e guidi tutte le cose; e che il suo meraviglioso disegno sarà pienamente e perfettamente manifestato alla fine dei tempi<sup>7</sup>: «Perché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno» (Rom. 11,36). Come dice Charles Hodge: «La sovranità di Dio sta alle altre dottrine come il granito sta agli altri strati geologici: ne è alla base e li sostiene, ma emerge in superficie solo di tanto in tanto. Allo stesso modo, questa dottrina dovrebbe rimanere a fondamento di tutta la nostra predicazione, ma solo di tanto in tanto dovrebbe essere proclamata esplicitamente»<sup>8</sup>.

La sovranità di Dio costituisce certamente l'essenza del calvinismo dottrinale, a patto di comprendere che questa sovranità non è arbitraria ma è la sovranità del Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo. Come scrisse Duncan: «È una volontà santa che governa l'universo, una volontà in cui è racchiusa una bontà che sarà manifestata a tempo debito. È veramente solenne che noi e tutte le creature siamo a disposizione di una pura volontà; questa non è semplice libero arbitrio: è il libero arbitrio del sovrano Signore Yahweh, e in ciò si distingue dall'astrattezza e dall'apparente arbitrarietà della mera volontà»<sup>9</sup>. B. B. Warfield scrisse nel suo saggio sulla predestinazione: «Gli scrittori biblici traggono costantemente conforto dalla certezza che la determinazione degli eventi e di tutte le loro conseguenze risiede nelle mani del giusto, santo, fedele, benevolo Dio [...]. Le radici dell'elezione divina affondano nel suo insondabile amore, in virtù del quale essa appare come il supremo atto di grazia»<sup>10</sup>.

Questo è un calvinismo bilanciato, genuino e difendibile. È il calvinismo espresso in Isaia 9,5, dove si afferma che il dominio, cioè la sovranità, riposa sulle spalle di colui che è chiamato «Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace». In Cristo, la calda e paterna sovranità del Dio delle Scritture differisce profondamente dalla fredda e capricciosa sovranità di altri “dèi” come Allah. La sovranità paterna, come l'incarnazione stessa, è in perfetta armonia con

tutti gli altri attributi di Dio. Il calvinista trova pace nella convinzione che dietro all'onnicomprendente provvidenza di Dio ci sia il consenso dell'Iddio Uno e Trino. La grazia sovrana, l'amore che andò al Calvario, stringe tutto il mondo nelle sue mani. La paterna sovranità di Dio in Cristo è l'essenza stessa di Dio.

## TEOCENTRISMO

Così, se dovessimo ridurre il calvinismo ad un unico concetto, la cosa migliore da fare sarebbe ripetere ciò che disse Warfield: essere riformato significa essere teocentrico. L'interesse primario della teologia riformata è infatti l'Iddio Uno e Trino, poiché l'Iddio paterno, trascendente e immanente in Gesù Cristo è Dio stesso. I calvinisti sono persone la cui teologia è dominata dall'idea di Dio. Come dice Mason Pressly: «Il metodista mette in primo piano l'idea della salvezza dei peccatori; il battista, il mistero della rigenerazione; il luterano, la giustificazione per fede; il moravo, le piaghe di Cristo; l'ortodosso, la mistica dello Spirito Santo; il cattolico, l'universalità della chiesa; allo stesso modo, il calvinista mette costantemente in primo piano il concetto di Dio»<sup>11</sup>.

Essere riformati significa sottolineare l'onnicomprendente, sovrana e paterna signoria di Dio su ogni cosa: ogni ambito della creazione, ogni sforzo della creatura e ogni aspetto della vita del credente. Il motivo dominante del calvinismo è: «Nel principio Dio» (Gen. 1,1).

Nel suo rapporto con gli uomini, Dio detiene esclusivamente diritti e poteri; egli, per una scelta sovrana e misericordiosa, accetta di vincolarsi a dei doveri esclusivamente per mezzo del patto. Nel patto, egli si assume i compiti e le responsabilità dell'essere nostro Dio, ma non per questo cessa di costituire la causa prima e il fine ultimo di tutte le cose. L'universo non è governato dal caso o dal destino, ma dal completo e sovrano decreto di Dio. Noi esistiamo per uno scopo: dare gloria a Dio. Verso di lui noi non abbiamo alcun diritto, ma solo doveri. Qualsiasi tentativo di ribellarsi a questa verità è destinato a fallire. Romani 9,20 domanda: «La cosa plasmata dirà forse a colui che la plasmò: "Perché mi hai fatta così?"». Dio promulga le sue leggi per ogni settore della nostra vita ed esige la nostra ubbidienza incondizionata. Noi siamo chiamati a servirlo con il corpo e con l'anima, nel culto e nelle attività di ogni giorno, ciascun secondo di qualsiasi giorno.

Essere riformati, dunque, significa essere coscienti della vera natura del rapporto tra Creatore e creatura. Significa considerare ogni aspetto della vita *coram Deo*, cioè vissuto dinanzi al volto di Dio. Come scrisse Warfield:

Il calvinista è chi vede Dio: Dio nella natura, Dio nella storia, Dio nella grazia. Ovunque, egli vede Dio in tutta la sua grandezza, ovunque avverte l'opera del suo braccio potente, il battito vigoroso del suo cuore. Il calvinista è chi vede Dio dietro ad ogni fenomeno, e in tutto ciò che avviene riconosce la mano di Dio che realizza la sua volontà. [Il calvinista] trasfonde permanentemente in ogni attività della vita

l'attitudine verso Dio della sua anima orante; si affida solamente alla grazia di Dio, cancellando ogni traccia di autosufficienza nell'opera della propria salvezza<sup>12</sup>.

La dottrina di Dio – un Dio paterno e sovrano in Cristo Gesù – è quindi il centro della teologia riformata. R. C. Sproul si esprime in questo modo: «Il modo in cui comprendiamo la natura e il carattere di Dio influenza il modo in cui comprendiamo la natura dell'uomo, che reca l'immagine di Dio; la natura di Cristo, che opera per soddisfare il Padre, la natura della salvezza, che è realizzata da Dio; la natura dell'etica, le cui norme sono basate sul carattere di Dio; e una miriade di altre considerazioni teologiche: tutte dipendono infatti dalla nostra comprensione di Dio»<sup>13</sup>.

I calvinisti, dunque, impostano l'intera dottrina in modo teocentrico: il peccato è orribile perché è un affronto verso Dio; la salvezza è meravigliosa perché dà gloria a Dio; il Cielo è glorioso perché è il luogo in cui Dio è tutto in tutti; l'Inferno è tremendo perché è il luogo in cui Dio manifesta la sua giusta collera. Dio è sempre il centro di queste verità.

Considerate ad esempio la vera ragione per cui il peccato è orribile. Un cristiano può dire che il peccato è dannoso e conduce alla disgrazia, ma senza una prospettiva teocentrica, non riuscirà a cogliere l'aspetto più importante di tutti: il peccato è un'offesa nei confronti di Dio stesso, come Davide afferma in Salmi 51,4: «Ho peccato contro te, contro te solo, ho fatto ciò ch'è male agli occhi tuoi. Perciò sei giusto quando parli e irreprensibile quando giudichi».

La parola più frequentemente utilizzata nella lettera ai Romani, il più grande testo dottrinale della Bibbia, non è *grazia*, o *fede*, o *credere* o *legge*, ma *Dio*. La maggior parte delle principali enunciazioni teologiche della lettera ai Romani cominciano infatti con il nome di Dio:

- Dio li ha abbandonati.
- Dio renderà a ciascuno secondo le sue opere.
- Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo.
- Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio.
- Dio giustifica l'empio.
- Dio ha sparso il suo amore nei nostri cuori.

Come calvinisti, siamo innamorati di Dio. Siamo sopraffatti dalla sua maestà, dalla sua bellezza, dalla sua santità e dalla sua grazia. Cerchiamo la sua gloria, aneliamo la sua presenza e modelliamo su di lui la nostra vita.

Per altri cristiani, la preoccupazione principale è l'evangelizzazione o il risveglio, e certamente queste cose devono interessarci grandemente. Ma, in ultima analisi, noi abbiamo un'unica preoccupazione: conoscere Dio, servirlo e dargli gloria. Questo è il nostro obiettivo principale. La salvezza dei perduti è importante perché conduce alla santificazione del nome di Dio e alla venuta del suo regno; la purificazione della società è importante perché ci aiuta a fare la volontà di Dio, come in Cielo così in terra; lo studio della Bibbia e la preghiera sono importanti perché ci conducono alla comunione con lui.

## IL MARCHIO DI FABBRICA DELLA CHIESA

Nel corso dei secoli, il teocentrismo ha rappresentato il “marchio di fabbrica” della chiesa, e in special modo di Calvino e del calvinismo. Ecco alcuni esempi:

- *Agostino*. Uno dei motivi principali per cui la tradizione riformata ha sempre tenuto in grande stima Agostino, teologo e scrittore della chiesa antica, è la sua prospettiva teocentrica sulla vita e la salvezza. Così scriveva a proposito della propria conversione:

Dov'era il mio libero arbitrio durante una serie così lunga di anni [di ribellione]? da quale profonda e cupa segreta fu estratto all'istante, affinché io sottoponessi il collo al tuo giogo lieve [...]? Come a un tratto divenne dolce per me la privazione delle dolcezze frivole! Prima temevo di rimanerne privo [...]. Tu, vera, suprema gioia, le espellesti da me, e una volta espulse entravi al loro posto, più soave di ogni voluttà [...] ; più chiaro di ogni luce [...] ; più elevato di ogni onore [...] mia gloria e ricchezza e salute, Signore Dio mio<sup>14</sup>.

- *Giovanni Calvino*. La vita di Calvino offre numerosi esempi concreti di teocentrismo. Malgrado i suoi difetti, egli cercò sempre di vivere *soli Deo gloria*. Questo obiettivo diede frutti di pietà nel suo carattere. Quando Teodoro di Beza annunciò la morte di Calvino agli studenti dell'Accademia di Ginevra, così parlò: «Avendo osservato la sua condotta per sedici anni [...], posso adesso affermare che in lui tutti gli uomini riescono a scorgere un fulgido esempio di tempra cristiana, un esempio tanto facile da dileggiare quanto arduo da imitare»<sup>15</sup>.

- *Jonathan Edwards*. I puritani, i più importanti successori di Calvino, cercavano di vivere tutta la propria esistenza in maniera teocentrica. Questa loro tendenza appare evidente soprattutto in Jonathan Edwards, teologo riformato della Nuova Inghilterra vissuto nel XVIII secolo:

Il diletto in Dio è la sola gioia in grado di soddisfare l'anima nostra. Ascendere al Cielo a godere pienamente di Dio è una cosa infinitamente migliore dei più gradevoli conforti terreni. Padri e madri, mariti, mogli o figli, o la compagnia di chi ci è amico in questo mondo, non sono che ombre; Dio è la sostanza. Non sono che raggi sparsi, ma Dio è il sole. Non sono che fiumiciattoli, ma Dio è la sorgente. Non sono che gocce, ma Dio è l'oceano<sup>16</sup>.

A quel tempo, anche i diari di presbiteriani come Andrew Bonar, le lettere di anglicani come John Newton e i sermoni di battisti come Spurgeon si incentravano tutti su Dio. Questi uomini svilupparono la loro teologia e svolsero il loro ministero nell'adorazione di Dio. Tutte le altre cose sgorgavano da tale passione.

Magari starete pensando che simili uomini avevano una mentalità così teocentrica solo perché erano degli straordinari teologi e pastori. Se la pensate così, allora considerate queste parole scritte da Ann Griffiths, un'umile metodista

riformata gallese, che era la moglie di un contadino e che morì nel 1805, all'età di 29 anni, dando alla luce il suo primo figlio:

*Ben lieta mi lasciai alle spalle  
Tutti gli idoli che avevo,  
Ché reco iscritta in me la simiglianza  
Con Qualcuno assai più alto;  
Degno di perpetua lode,  
Amore e riverenza ognor;  
Per la sua morte preziosa moltitudini  
Son dalle fauci della morte liberate<sup>17</sup>.*

Questo genere di slancio teocentrico è andato in gran parte perduto a causa della nostra apostasia e per gli errori teologici del nostro tempo. In molte presunte chiese evangeliche, il timore di Dio è scomparso, e così, di pari passo, si è perduta anche la comprensione biblica dell'amore di Dio. La fede evangelica si è incentrata sull'uomo e, di conseguenza, promuove una visione di Dio che è ben lontana dalla realtà proposta nella Sacra Scrittura.

Ma anche tra chi ama la verità riformata, in molti sembrano aver smarrito il senso del timore di Dio: come nella più ampia cultura evangelica, il teocentrismo ha ceduto il posto all'antropocentrismo anche in molti circoli riformati. Troppo spesso cerchiamo di dare alle persone quello che vogliono, anziché seguire l'esempio dei grandi evangelisti riformati, il cui primo obiettivo era porre gli uomini e le donne di fronte alla grandezza e alla maestà di Dio.

Troppi di noi oggi presentano un'immagine di Dio più "facile" di quella offerta dalla sua stessa Parola. Noi vogliamo che la gente si senta a suo agio, così evitiamo di dire loro le cose che potrebbero turbarli. Abbiamo così tanta paura di perdere i nostri giovani che non chiediamo mai loro di contemplare la santità di Dio né li esortiamo a mettere in pratica tale santità con il timor di Dio. Perdoniamo il materialismo, la mondanità e la superficialità perché non riusciamo più a pensare ad un Dio onnipresente e infinitamente santo.

Ben di rado le nostre vite testimoniano la nostra volontà di seguire ad ogni costo il precetto: «Acquista verità e non la vendere» (Prov. 23,23). Pericolosi compromessi, impercettibili deviazioni, freddezza efesina e indifferenza laodicea rendono le nostre vite sempre meno "riformate". Quanto spesso stimiamo noi stessi e la nostra reputazione al di sopra del nome e della dignità di Dio!

Ma quando lo Spirito Santo ci mostra la divina magnanimità manifestata per noi dal Padre nel Figlio, unitamente all'assoluta gratuità della sua grazia, non possiamo fare a meno di lodare di tutto cuore il nostro Dio glorioso, paterno, Uno e Trino. Come scrive Maurice Roberts:

Capire che Dio ha scelto un individuo per la vita e la gloria sebbene non fosse affatto migliore di altri, porta il cristiano maturo a nutrire i più estatici sentimenti di gratitudine verso il nostro Padre celeste. Con gli occhi al cielo, il credente adorante

confessa che, se non fosse stato per la grazia ricevuta in eterno, egli non avrebbe mai creduto in Cristo, né avrebbe mai nemmeno desiderato credere. Quindi, abbassando lo sguardo e coprendosi gli occhi lucidi, il grato cristiano esclama: «Padre mio e Dio mio! A te solo sia la gloria eterna per questa grazia immeritata!»<sup>18</sup>.

Siamo davvero figli e figlie della Riforma calvinista, innamorati di Dio stesso e desiderosi di onorarlo e di obbedirgli? Allora dovremmo pregare con il salterio:

*Tutti quelli che tu hai fatti  
Ti rendan lode e onori  
Da ogni dove, per la terra tutta;  
Sia glorificato il tuo Nome,  
Non v'è alcuno di più grande,  
Impareggiabili son l'opre tue,  
Poiché tu sei Dio.*

*Aiutami a fare la tua volontà,  
La tua verità perseguirò,  
Insegnami a temere;  
Donami l'occhio limpido  
Per dare gloria al Nome tuo,  
Oh Signore, Dio mio Altissimo,  
Con cuor sincero<sup>19</sup>.*

E con Philip Doddridge:

*Perisca ogni pensier d'umano orgoglio,  
Iddio soltanto sia esaltato;  
I cieli risuonino della sua gloria,  
Proclamata dai più remoti confini della terra<sup>20</sup>.*

#### DOMANDE RIASSUNTIVE

1. Qual è il cuore del calvinismo?
2. Ricordi il nome di qualche credente famoso che si è attenuto al dogma centrale del calvinismo?
3. Ci sono personaggi della Bibbia la cui vita e il cui pensiero riflettono l'idea che abbiamo visto essere alla base del calvinismo?
4. Come può la paterna sovranità di Dio aiutarti in concreto nel tuo cammino quotidiano con lui?

## NOTE

<sup>1</sup> B. B. WARFIELD, *Selected Shorter Writings [of] Benjamin B. Warfield*, 1, a cura di JOHN E. MEETER, Phillipsburg, Presbyterian & Reformed Pub., 1970, p. 392.

<sup>2</sup> «Grand Rapids Press» 22 novembre 2007, A-18.

<sup>3</sup> «Grand Rapids Press», 3 dicembre 2007, A-6.

<sup>4</sup> CHARLES H. SPURGEON, *Metropolitan Tabernacle Pulpit*, VII, Pasadena, Pilgrim Publications, 1986, p. 301.

<sup>5</sup> JOHN DUNCAN, *Colloquia Peripatetica*, Edinburgh: Edmonston & Douglas, 1870, p. 9.

<sup>6</sup> VALENTIJN HEPP, *The Reformed Faith Commonly Called Calvinism*, 87

<sup>7</sup> G. C. BERKOUWER, *The Providence of God*, Grand Rapids, Eerdmans, 1972, pp. 7ss.

<sup>8</sup> CHARLES HODGE, *Princeton Sermons*, Edinburgh, Banner of Truth Trust, 1958, p. 6.

<sup>9</sup> J. DUNCAN, *Colloquia Peripatetica*, cit., p. 89.

<sup>10</sup> B. B. WARFIELD, *Biblical and Theological Studies*, Philadelphia, Presbyterian & Reformed Pub. 1952, pp. 301, 323-324.

<sup>11</sup> MASON PRESSLY, *Calvinism and Science*, «Evangelica Repertoire» (1891), p. 662.

<sup>12</sup> B. B. WARFIELD, *Calvin as a Theologian and Calvinism Today*, London, Evangelical Press, 1969, pp. 23-24.

<sup>13</sup> R. C. SPROUL, *Grace Unknown: The Heart of Reformed Theology*, Grand Rapids, Baker, 1997, p. 25.

<sup>14</sup> AGOSTINO *Confessioni*, IX.i.1, cit. in JOHN PIPER, *Il retaggio della suprema gioia: La grazia trionfante di Dio nella vita di Agostino, Lutero e Calvino*, Caltanissetta, Alfa & Omega, 2006, pp. 55-56.

<sup>15</sup> Cit. in *Selected Works of Calvin*, I, a cura di HENRY BEVERIDGE, Grand Rapids, Baker, 1983, p. c.

<sup>16</sup> JONATHAN EDWARDS, *The Christian Pilgrim, The Works of Jonathan Edwards*, II, a cura di EDWARD HICKMAN, Edinburgh, Banner of Truth Trust, 1974, p. 244.

<sup>17</sup> Gladly would I leave behind me / All the idols I have known, / Since I bear inscribed the likeness / Of a more exalted One; / Worthy of unending worship, / Love, and reverence is He; / By His precious death were myriads / From the jaws of death set free (cit. in A. M. ALLCHIN, *Songs to Her God: Spirituality of Ann Griffiths*, Cambridge, Cowley Publications, 1987, p. 104).

<sup>18</sup> MAURICE ROBERTS, *Before the Omnipotent's Throne*, «Tabletalk», 16, 11, (novembre 1992), p. 17.

<sup>19</sup> By all whom Thou hast made / Be praise and worship paid / Thro' earth abroad; / Thy Name be glorified, / There is none great beside, / Matchless Thy works abide, / For Thou art God.

Help me Thy will to do, / Thy truth I will pursue, / Teach me to fear; / Give me the single eye / Thy Name to glorify, / O Lord, my God Most High, / With heart sincere (*The Psalter*, Grand Rapids, Reformation Heritage Books, 2003, cit., inno n. 236, strofe 1-2).

<sup>20</sup> Perish each thought of human pride, / Let God alone be magnified; / His glory let the heavens resound, / Shouted from earth's remotest bound (dall'inno *God Magnified by Those That Love His Salvation* di Philip Doddridge).

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,  
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria  
o sul sito web dell'editore  
[www.alfaeomega.org](http://www.alfaeomega.org)*

## Dossologia

SINCLAIR B. FERGUSON

*Lodare Dio è uno dei più alti e puri atti religiosi. Nella preghiera ci comportiamo come uomini; nella lode, come angeli<sup>1</sup>.*

THOMAS WATSON

**P**er introdurre la parte conclusiva di questo libro, permettetemi di proporvi una semplice prova di associazione verbale. La procedura usuale per tale genere di prove consiste nel pronunciare un termine al quale si deve rispondere con la prima parola che viene in mente; così, la parola *cavallo* sarà da alcuni immediatamente associata alla parola *carretto*, da altri invece a *corsa* etc.

Ecco dunque la vostra prova di associazione verbale:

*Calvinismo:* \_\_\_\_\_

Vi sono per caso venuti in mente il termine *dossologia* o l'aggettivo *dossologico*? E se sì, vi sarebbero venuti in mente anche a prescindere dal titolo di questo capitolo? Di solito le parole *calvinismo* e *dossologia* non vengono associate tra di loro, neanche dai cristiani. Tuttavia, il senso generale del presente volume nel suo insieme, e di quest'ultimo capitolo in particolare, è che il calvinismo è *sempre* dossologico: se così non fosse, non sarebbe veramente biblico, e dunque, in definitiva, non rappresenterebbe una vera teologia. La vera teologia, infatti, conduce sempre alla dossologia.

“Dossologia”, letteralmente, significa “parola (o parole) di lode”. La Bibbia è costellata di dossologie, perché è la stessa vita di fede ad esserlo<sup>2</sup>. Questa, almeno, era l'idea che Paolo aveva della vita di Abramo: «Fu fortificato nella sua fede e diede gloria a Dio» (Rom. 4,20). Il ritmo della vita cristiana è sempre scandito dal principio secondo il quale, allorché si coglie per fede la rivelazione della gloria di Dio, la risposta è rendere a Dio tutta la gloria.

Paolo stesso sintetizza tale verità al culmine dei tre capitoli più intensamen-

te teologici di tutta la Scrittura. In Romani 9-11, percorre le vie di Dio nella fedeltà alla sua Parola, nell'elezione divina e nella grazia discriminante (cap. 9); nella proclamazione del Vangelo (cap. 10); e nella sovrana divina provvidenza verso Ebrei e gentili (cap. 11). Quindi conclude: «Perché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno. Amen» (Rom. 11,36).

Ciò che qui si sottolinea è che la conoscenza della sovranità che Dio esercita in tutte queste sfere conduce ad una sola risposta, la quale scaturisce dal cuore stesso della fede: «Gloria a Dio per sempre», o – per usare le famose parole latine con cui viene sintetizzato l'insegnamento della Riforma – *soli Deo gloria*: a Dio soltanto sia la gloria!

Nonostante queste considerazioni, l'espressione *calvinismo dossologico* a molti suonerà strana, quasi un ossimoro, o una vera e propria contraddizione in termini. Quando si pensa ai cosiddetti cinque punti del calvinismo (che, in ragione della loro origine storica, sarebbe più corretto chiamare “le cinque correzioni degli errori arminiani”), alla più vasta visione di Giovanni Calvino o all'insegnamento dei suoi seguaci, come John Knox e i puritani, non sono le parole *dossologia*, *lode*, *devozione* e *adorazione* le prime a venire in mente in un'eventuale prova di associazione verbale.

Ma se, con B. B. Warfield, consideriamo il calvinismo né più né meno che teologia biblica espressa nella sua forma più piena e più ricca, non tarderemo a notare come questa teologia abbia un risvolto prettamente dossologico. La teologia riformata, infatti, pone in rilievo l'*insegnamento biblico*, che è permeato dalla dossologia; è illustrata dalle strofe dei *canti calvinisti* che caratterizzano la storia della chiesa; si manifesta infine nell'*esperienza cristiana* di quanti hanno abbracciato la fede riformata e l'hanno messa in pratica nella loro vita.

## L'INSEGNAMENTO BIBLICO

Forse l'invito evangelico storicamente più amato del Nuovo Testamento si trova nelle cosiddette “parole di conforto” pronunciate da Cristo: «Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo [...]. Prendete su di voi il mio giogo [...] e voi troverete riposo alle anime vostre” (Mt. 11,28-29). Qui siamo di fronte a tutta la ricchezza della grazia; riconosciamo un accorato e sincero invito ad andare a Cristo, rivolto a tutti coloro che ne hanno bisogno. Qui il Signore Gesù è il “sì” e l’“amen” di Dio per tutte le sue promesse (2 Cor. 1,19-20). Il riposo in Dio, che nell'antica alleanza era simboleggiato (ma raramente sperimentato), è realizzato nella nuova alleanza mediante il sangue sparso di Gesù.

Ma cosa c'è dietro a queste parole? Sorprendentemente per chi le conosce solo slegate dal loro contesto in Matteo 11, esse seguono una notevolissima esclamazione di lode scaturita dal cuore del Signore Gesù: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra». Ma per quale ragione Cristo esprime tale devozione? «Perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le

hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così ti è piaciuto. Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio, e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo» (Mt. 11,25-27).

L'invito di Gesù a confidare in lui sorge dalla lode che egli rivolge al Padre. Tale lode è suscitata dall'elezione sovrana di Dio: in maniera sovrana («Così ti è piaciuto», Mt. 11,26) Dio ha nascosto la sua verità ad alcuni e l'ha rivelata ad altri; solo l'elezione per la grazia del Figlio apre le porte alla conoscenza del Padre. Qui la lode di Gesù *presuppone* la depravazione dell'uomo e il suo bisogno d'aiuto (non è la natura che consente all'uomo di conoscere il Padre); essa *si fonda* sulla scelta divina, nella quale Dio nasconde e rivela; ed *afferma* il sovrano beneplacito di Dio nella grazia irresistibile. Ciò che colpisce la maggior parte dei lettori è che Gesù faccia tutto questo nell'ambito del più chiaro, dolce e misericordioso invito rivolto ai peccatori ad andare a lui per trovare il riposo.

Non deve sorprenderci che sia stato un calvinista, Horatius Bonar, a scrivere i versi di quel famoso inno:

*Udii la voce di Gesù: «Vieni a me – diceva – e avrai riposo;  
Stenditi, tu che sei stanco, e posa il capo sul mio petto».  
Andai a Gesù così com'ero, affaticato, stanco e triste;  
In lui trovai un luogo di riposo, e lieto egli mi fece<sup>3</sup>.*

Radicare la dossologia nella sovranità, nella gloria, nella grazia e nella libertà di Dio – in una parola, nella “divinità” di Dio – è una tendenza che troviamo con regolarità all'interno del Nuovo Testamento. E non è nei passi più oscuri che la dossologia viene collegata strettamente alle verità affermate dai “calvinisti”, ma in quelli che sono ritenuti l'amato patrimonio comune di tutti i credenti.

Quale cristiano non ha mai trovato consolazione nelle confortanti parole di Romani 8,28, da sempre uno dei passi più amati della Scrittura? Tutte le cose cooperano al nostro bene. D'accordo, ma come facciamo a sapere che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio? Abbiamo questa certezza: ciò avviene perché siamo chiamati secondo il suo proposito. E su cosa si fonda tale proposito se non sul sovrano ed eterno decreto di Dio? «Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati [...] e quelli che ha predestinati li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati li ha pure glorificati» (Rom. 8,29-30).

L'uso ripetuto e costante che qui Paolo fa del tempo aoristo nei verbi principali sottolinea la certezza e la determinatezza della di Dio; di fatto, nulla può resistere alla sua volontà. Inoltre, queste verità stimolano Paolo ad esprimersi con sentimenti dossologici ed un convinto – perfino ridondante – lirismo, a dispetto di tutto ciò che poteva opporsi all'opera di Dio per lui e in lui. Tali verità sono il succo del calvinismo e conferiscono al vero calvinismo lo stesso spirito lirico e dossologico.

Questo argomento potrebbe essere illustrato con molti altri brani. La dos-

sologia di Efesini 1,3ss. («Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo [...] a lode della gloria della sua grazia [...], a lode della sua gloria [...], a lode della sua gloria»), ad esempio, si fonda sulla sovrana ed amorevole elezione di Dio e sulla sua altrettanto sovrana effusione su di noi di tutte le benedizioni spirituali. La fede riceve queste benedizioni, ma non ne è la causa.

Allo stesso modo, la dossologia che apre 1 Pietro esprime la lode di coloro che sono stati scelti da Dio; essi infatti trovano nuova vita attraverso una seconda nascita sovrana e spirituale, e perseverano perché Dio persevera con loro (1 Pt. 1,1-5). La fede afferra tale realtà, ma non ne è l'origine. Piuttosto, noi siamo «custoditi [participio presente *passivo*] [...] dalla potenza di Dio, mediante la fede».

Questo punto, dunque, deve essere fuori discussione. La lode a Dio, nella Scrittura, sorge dalla consapevolezza della depravazione e dell'incapacità da parte degli uomini a contribuire alla propria salvezza; malgrado ciò, Dio si è compiaciuto di salvarci. Egli ci ha scelti; il sangue di Cristo ha fatto espiazione per noi; lo Spirito ha operato irresistibilmente dentro di noi (nonostante la nostra iniziale resistenza) per darci nuova vita; e noi perseveriamo come santi in virtù della perseveranza di Dio con noi. Questa dottrina biblica è esattamente ciò che in seguito sarebbe stato chiamato calvinismo.

## IL CANTO CALVINISTA

Lo straordinario, benché un po' sbadato, “rabbi” John Duncan (1796-1870), professore di Ebraico al New College di Edimburgo, una volta lesse ad alta voce le parole dell'inno di Charles Wesley *Chi spiegar può?*:

*Quando nel male e senza fé,  
Ero prigioniero dell'error,  
La cella oscura risplendè  
Della gran luce del tuo amor!  
I ceppi allor spezzasti tu,  
In libertà, ti seguìi Gesù.  
I ceppi allor spezzasti tu,  
In libertà, ti seguìi Gesù<sup>4</sup>.*

Duncan commentò scherzosamente: «Che fine ha fatto il tuo arminianesimo, amico?». In effetti i fratelli Wesley sostenevano delle posizioni teologiche arminiane (malgrado si dicessero certi che molte delle loro opinioni fossero «a un pelo dal calvinismo»<sup>5</sup>); ma in questo caso le espressioni di lode di Charles Wesley si fondevano su una teologia mutuata dalla predicazione sulla nuova nascita del suo amico calvinista George Whitefield.

Wesley ci esorta a lodare Dio per la sovrana, liberatrice, preveniente, divina opera nell'anima nostra, che ci risveglia e ci libera. Nel far ciò, è costretto a

prendere in prestito un quadro di riferimento calvinista. Basta una breve riflessione per rendersi conto di quanto sarebbe stato contraddittorio lodare Dio per qualcosa che non ha fatto. Certo, si possono anche scrivere inni per parodiare la dottrina calvinista, e in certe rare occasioni si sentono perfino canti che elogiano il “libero arbitrio”. Ma i grandi inni del passato, alla stregua dei loro antecedenti scritturali, lodano Dio per il fatto stesso di essere Dio, per il fatto di essere sovrano, per il fatto di essere un Dio che salva e custodisce. Tanto per gettare uno sguardo critico sul mondo evangelico contemporaneo, è difficile immaginare quali inni di adorazione e lode possano essere scritti dai sostenitori del “teismo aperto” (il cui principale nemico sembra essere il calvinismo). Dovremmo forse lodare Dio per il fatto di essere come noi, di non avere alcuna sovranità sulla realtà presente né alcuna conoscenza di ciò che ci accadrà nel futuro?

La maggior parte dei vecchi inni sottolinea la natura dossologica del calvinismo e la dipendenza di qualsiasi dossologia da tale teologia biblica. Consideriamo ad esempio il celeberrimo inno di Augustus Montague Toplady (1740–1778):

*Non può l'opra di mia man  
La tua legge soddisfar;  
Se mio zelo è senza tregua,  
Le mie lacrime infinite,  
Nulla può il peccato mio espiar;  
Solo tu mi puoi salvar.*

*Nulla stringo nelle mani,  
Solo alla croce tua m'aggrappo;  
Nudo vengo e tu mi vesti;  
Indifeso cerco in te grazia;  
Lordo, io corro alla Fonte;  
Lavami, o morirò<sup>6</sup>.*

Questo è calvinismo fatto poesia! Tale è la nostra depravazione, tale la nostra incapacità, che «Solo tu mi puoi salvar». Solo simili sottolineature tipicamente calviniste possono dare origine a questa teologia in forma poetica. Certo, il calvinismo appare più accentuato e più volutamente articolato nell'opera di alcuni innografi. Ma le medesime verità trovano espressione anche nello spirito più pastorale di un John Newton con la sua *Stupenda grazia*: la grazia è così meravigliosa proprio perché, in maniera del tutto sovrana, essa libera e salva gli eletti dal primo all'ultimo. Dal momento che ogni stabile dottrina della provvidenza pone in rilievo l'assoluta sovranità di Dio sugli aspetti più minuti dell'esistenza, i canti più fortemente incentrati sulla provvidenza sono caratteristicamente permeati da quest'enfasi calvinista.

Non sorprende, dunque, scoprire che al tempo della Riforma, mentre Ulrich

Zwingli, malgrado le sue stesse doti musicali, si opponeva al canto liturgico, Calvino ne ribadiva la necessità. Non solo, ma mentre Calvino si trovava a Strasburgo, traspose in forma poetica alcuni salmi per il canto comunitario, e in seguito incoraggiò altri a fare lo stesso a Ginevra. Ancora oggi usiamo molti di quei brani. La dossologia si situa agevolmente nella teologia riformata: essa infatti la esige come necessità logica e spirituale.

## L'ESPERIENZA CRISTIANA

La teologia calvinista ha sempre dato grande importanza alla conoscenza biblica e dottrinale, e a ragione. Noi siamo trasformati mediante il rinnovamento della nostra mente (Rom. 12,1-2). Questa trasformazione è un prerequisito per il culto, poiché è tramite l'illuminazione della nostra mente da parte dello Spirito e attraverso la Scrittura che conseguiamo la comprensione di Dio e delle sue vie. Ma il calvinismo – per lo meno nelle sue forme coerenti – non è mai stato puramente intellettuale: la storia del cristianesimo riformato è anche la storia delle più alte vette di esperienza spirituale. La dottrina calvinista, espressa con parole di lode che esaltano Dio, conduce ad una peculiare esperienza cristiana. La melodia composta intellettualmente nella teologia calvinista e cantata appassionatamente nel culto riformato, riecheggia anche nello stile di vita e nell'esperienza dei cristiani riformati.

La serietà della visione riformata del mondo e della vita implica che, anche quando la melodia è suonata in tono minore, resta pur sempre una melodia. Per usare una metafora di Calvino, si può dire che, quando questa melodia viene suonata nella chiesa, diventa una gloriosa sinfonia<sup>7</sup> nella quale si mescolano i seguenti motivi:

- La fiducia nella sovranità di Dio.
- L'esperienza del potere della grazia divina per la salvezza dei peccatori impotenti e senza speranza.
- La travolgente sensazione di essere amati da un Salvatore che è morto appositamente ed efficacemente per i nostri peccati.
- La scoperta di una grazia che ci rende liberi di confidare in Cristo, di servirlo e di amarlo, senza però distruggere la nostra volontà.
- La quieta fiducia e la tranquillità ispirate dal fatto di sapere che Dio si è impegnato a perseverare con il suo popolo «finché tutta la chiesa riscattata di Dio non sarà salvata per non peccare più»<sup>8</sup>.

Tutti questi motivi contribuiscono a dare a Dio soltanto la gloria.

L'essenza della vita calvinista sta nel vivere in modo tale da glorificare Dio. Questo, dopo tutto, è anche il senso della risposta alla prima domanda del Catechismo minore stilato dai teologi dell'Assemblea di Westminster: «Lo scopo primario dell'uomo è glorificare Dio e gioire in lui per sempre». Ed ecco che il calvinismo riserva a molti un'altra sorpresa: la gloria di Dio e la gioia dell'uomo non sono antitetiche, ma sono legate l'una all'altra nel piano di Dio.

L'idea secondo la quale la gloria di Dio sminuirebbe l'uomo e lo priverebbe del piacere è, alla luce (o sarebbe meglio dire "alla tenebra"?) di Genesi 3, la menzogna su Dio che è stata mutata in verità (Rom. 1,25). È teologia satanica quella che contrappone Dio all'uomo.

In stridente contrasto con quest'ultima, la teologia biblica che esalta Dio nella sovranità della sua grazia e della sua gloria consente all'uomo di penetrare in un ambito della realtà alquanto diverso. Essa offre l'esperienza e la gioia dei ricchi piaceri che si provano nell'essere riammessi alla comunione con Dio, nell'essere trasformati a somiglianza di Cristo e nel pregustare il momento in cui staremo con Cristo dove egli è, affinché lo vediamo nella sua gloria (Gv. 17,24). Tale, almeno, era l'opinione di Isaac Watts:

*I dolori della mente  
Sian già da li banditi;  
Non ci fu data religione  
Per fare l'uomo più infelice.*

*Si neghi pure il canto  
Chi l'Iddio nostro non conobbe;  
Ma i favoriti del Re de' cieli,  
Possano alla gioia dar gran voce.*

*Colà vedremo il volto suo,  
E mai peccato vi sarà!  
Colà, dai rivoli della sua grazia,  
Berremo gioie senza fine.*

*E prima ancora di salire  
A quello stato d'immortali,  
L'idea dello splendore immenso  
Produca gioie senza tregua.*

*I figli della grazia certo sanno,  
Che gloria ha qui dabbasso il suo principio.  
I frutti celestiali su questa nostra terra,  
La fede e la speranza cresceranno.*

*Dal monte Sion trarremo  
Dolcezze sacre in gran dovizia  
Prima d'essere nei campi di lassù,  
O d'andare per quelle strade d'oro<sup>9</sup>.*

È sicuramente questa prospettiva che Warfield aveva in mente quando descrisse i frutti del calvinismo dossologico in un racconto riportato nel suo saggio *Is the Shorter Catechism Worthwhile?*

Possiamo ricordare l'esperienza personale di un ufficiale dell'esercito degli Stati Uniti. Questi si trovava in una grande città occidentale durante un periodo di intense turbolenze e di violente sommosse. Le strade venivano invase quotidianamente da una pericolosa folla. Un giorno vide avvicinarsi un uomo che mostrava una strana combinazione di calma e fermezza d'animo, il cui atteggiamento stesso ispirava fiducia. Fu così colpito dal modo in cui si faceva strada tra il caos circostante che, quando fu passato, si voltò per osservarlo, solo per scoprire che lo straniero aveva fatto altrettanto. Vedendo che si era voltato, lo straniero tornò sui suoi passi, lo raggiunse e, puntandogli un dito sul petto, domandò seccamente: «Qual è lo scopo primario dell'uomo?». Pronta arrivò la risposta: «Lo scopo primario dell'uomo è glorificare Dio e gioire in lui per sempre». «Ah! – esclamò – Lo sapevo che eri un fanciullo del Catechismo! L'ho capito dal tuo aspetto!». «Beh – ribattè l'ufficiale –. Stavo pensando esattamente la stessa cosa di te!»<sup>10</sup>.

Questo è calvinismo dossologico: una melodia che risuona in un mondo dominato dal caos, una vita vissuta sapendo che Dio è il Signore, che il Salvatore è anche il Creatore che sostiene ogni cosa, e avendo perciò la certezza che

con il corpo e con l'anima, in vita e in morte, non sono più mio, ma appartengo ai mio fedele Salvatore Gesù Cristo, il quale con il suo prezioso sangue ha pienamente pagato il prezzo di tutti i miei peccati e mi ha redento da ogni potere del diavolo; egli mi preserva così che neppure un capello può cadermi dal capo senza la volontà del Padre mio che è nel cielo; ed anzi ogni cosa deve cooperare alla mia salvezza. Pertanto, per mezzo del suo Santo Spirito, egli mi assicura anche la vita eterna e mi rende di tutto cuore volenteroso e pronto a vivere d'ora innanzi per lui<sup>11</sup>.

Questo è calvinismo dossologico; e quando lo vediamo e lo ascoltiamo non abbiamo alcun dubbio di trovarci di fronte al cristianesimo al culmine della sua bellezza.

#### DOMANDE RIASSUNTIVE

1. Cosa significa il termine “dossologico”?
2. Cos'è il “calvinismo dossologico”?
3. In che modo deve essere considerato il culto dal punto di vista del calvinismo dossologico?
4. Come si manifesta il calvinismo dossologico nell'esperienza umana?

## NOTE

<sup>1</sup> Cit. in I. D. E. THOMAS, *The Golden Treasury of Puritan Quotations*, Chicago, Moody Press, 1975, p. 209.

<sup>2</sup> Cfr. Gen. 24,27; Es. 18,10; 1 Cron. 29,10-13; Lc. 1,68; Rom. 9,5; 2 Cor. 1,3-4; Ef. 1,3; Apoc. 5,12.

<sup>3</sup> I heard the voice of Jesus say, "Come unto Me and rest; / Lay down, thou weary one, lay down thy head upon My breast." / I came to Jesus as I was, weary and worn and sad; / I found in Him a resting place, and He has made me glad. (dall'inno *I heard the voice of Jesus say*, di Horatius Bonar, 1846).

<sup>4</sup> Long my imprisoned spirit lay / Fast bound in sin and nature's night; / Thine eye diffused a quickening ray; / I woke, the dungeon flamed with light; / My chains fell off, my heart was free; / I rose, went forth, and followed Thee. / My chains fell off, my heart was free; / I rose, went forth, and followed Thee (dall'inno *And can it be that I should gain*, di Charles Wesley, 1738).

<sup>5</sup> Da *Minutes of Some Late Conversations between the Rev Mr Wesleys and Others*, Conversazione II, Agosto, 1745, Bristol, in JOHN WESLEY, *The Works of John Wesley*, VIII, Grand Rapids, Baker, 1979, p. 284.

<sup>6</sup> Not the labors of my hands / Can fulfill Thy law's demands; / Could my zeal no respite know, / Could my tears forever flow, / All for sin could not atone; / Thou must save, and Thou alone.

Nothing in my hand I bring, / Simply to Thy cross I cling; / Naked, come to Thee for dress; / Helpless look to Thee for grace; / Foul, I to the Fountain fly; / Wash me, Savior, or I die. (dall'inno *Rock of ages, cleft for me*, di Augustus M. Toplady, 1776).

<sup>7</sup> GIOVANNI CALVINO, *Commentary on the Book of Psalms*, V, a cura di JAMES ANDERSON, Edinburgh, Calvin Translation Society, 1845, p. 178.

<sup>8</sup> Till all the ransomed church of God is saved to sin no more (dall'inno *There is a fountain filled with blood*, di William Cowper, 1771).

<sup>9</sup> The sorrows of the mind / Be banished from the place; / Religion never was designed / To make our pleasures less.

Let those refuse to sing, / Who never knew our God; / But favorites of the heavenly King, / May speak their joys abroad.

There we shall see His face, / And never, never sin! / There, from the rivers of His grace, / Drink endless pleasures in.

Yea, and before we rise, / To that immortal state, / The thoughts of such amazing bliss, / Should constant joys create.

The men of grace have found, / Glory begun below. / Celestial fruits on earthly ground / From faith and hope may grow.

The hill of Zion yields / A thousand sacred sweets / Before we reach the heav'nly fields, / Or walk the golden streets. (dall'inno *Come, we that love the Lord*, di Isaac Watts, 1707).

<sup>10</sup> BENJAMIN B. WARFIELD, *Is the Shorter Catechism Worthwhile?*, in *Selected Shorter Writings*, 1, a cura di JOHN E. MEETER, Nutley, Presbyterian & Reformed Pub., 1970, pp. 383-384.

<sup>11</sup> Catechismo di Heidelberg, risposta 1.



# INDICE DEI RIFERIMENTI BIBLICI

<i>Genesi</i>	<i>Neemia</i>	
1,1 .....66	8,10 .....233	133 .....140
1,28 .....321, 330		138,8 .....139
2,18 .....330, 337	<i>Giobbe</i>	139,12 .....25
3 .....397	23,12 .....155	144,15 .....283
4,1 .....276	34,9 .....283	145,17 .....211
15,5 .....91	34,10 .....211	146,5 .....283
19,8,14 .....331		
19,17 .....307	<i>Salmi</i>	<i>Proverbi</i>
26,8 .....335	1,2 .....225	2,1-5 .....224
<i>Esodo</i>	16,11 .....233	4,23 .....282
24,3-8 .....89	19,8-9 .....211	5,18-19 .....335, 336
24,7 .....89	22 .....114	13,20 .....229
34,6-7 .....211	23,1 .....91	14,32 .....280
	34,8 .....283	23,7 .....227
	36,9 .....276	23,23 .....69
	40,7-8 .....103, 211	31 .....337
<i>Levitico</i>	51,4 .....67	31,11-13 .....330
10,10-11 .....210	51,5 .....78, 345	
11,44 .....221	51,12 .....233	<i>Cantico dei Cantici</i>
17,11 .....211	73 .....146	1,1 .....335
19,2 .....210	84,11 .....231	
	85,10 .....109	<i>Isaia</i>
<i>Numeri</i>	86,11 .....186	1,6-17 .....215
6,24-26 .....251	99 .....211	1,16 .....305
	100,2 .....230	5,16 .....211
<i>Deuteronomio</i>	110,3 .....125	6,3 .....165, 211
6,6-7 .....348	118,15 .....349	8,20 .....275
11,18-19 .....348	119,9 .....155	9,5 .....24
13,4 .....229	119,18 .....269	40,18 .....211
18,15 .....162	119,24 .....155	42,1 .....92
29,28 .....176-177	119,105 .....280	43,21 .....231
29,29 .....93	119,111-112 .....155	44,23 .....165
	119,130 .....276	45,22 .....127
<i>1 Samuele</i>	124,8 .....251	53,6 .....77
2,12 .....332	128,3 .....338	53,10 .....114
2,23 .....350	131 .....93	53,11 .....107, 115
12,24 .....229		55,1-7 .....127

55,10-11.....118	<i>Matteo</i>	12,41-44.....230
55,11.....132	1,21.....114, 121	15,37-39.....211
57,15.....211	3,1-2.....305	16,16.....280
58,14.....283	5.....216	
61,2.....276	5,3-12.....274	<i>Luca</i>
62,7.....335	5,13.....26	1,15.....345
64,6.....78	7,13-14.....142, 280	1,27.....331
65,1-7.....127	7,17-20.....286	6,38.....230
	7,20.....93, 144	8,43-48.....223
<i>Geremia</i>	7,21.....384	10.....315
1,5.....345	7,21-23.....144	12,4-5.....101
3,15.....275	7,22-23.....280	13,24.....305
10,25.....348	7,22-27.....279	13,34.....127
15,16.....283	7,23.....88	14,23.....126
17,9.....78	10,16.....371	17,10.....380
29,7.....369	10,22.....139	18,15.....142
31,3.....126	11,25.....132	19,6.....126
44,4.....211	11,25-27.....393	22,32.....139
	11,26.....393	23,43.....233
<i>Daniele</i>	11,28.....127	24,27.....275
1,8.....230	11,28-29.....392	24,32.....155
4,35.....65, 130	12,32.....101	24,44,45.....275
	13,24-30.....281, 292	
<i>Osea</i>	13,40-42,49-50.....101	<i>Giovanni</i>
11,4.....126	15,17-20.....78	1,1.....276
	16,18.....32	1,3.....166
<i>Amos</i>	16,19.....279	1,4,14.....276
3,2.....87	16,27.....380	1,12-13.....159
	20,28.....103, 114	1,17.....131
<i>Giona</i>	22,1-14.....127	1,29.....305
2,10.....133	22,9.....127	3,1-8.....76
	22,37-39.....212	3,3.....384
<i>Michea</i>	23.....231	3,5.....128
6,8.....374	23,2-3.....286	3,6.....306
	23,37.....79	3,7.....306
<i>Abacuc</i>	25,41,46.....101	3,16.....100, 102, 115
1,13.....211	25,46.....280	3,16-17.....116
	26,41.....140	3,18,36.....280
<i>Zaccaria</i>	27,46.....211	4,14.....127
12,10.....186	28,9-20.....229	4,22.....250
	28,18-20.....293	4,25, 26.....162
<i>Malachia</i>		5,24.....128
1,2-3.....90	<i>Marco</i>	5,39.....140, 224, 275
2,14.....333	1,41.....231	6,37.....117, 119
2,15.....330	4,28.....281	6,37,39.....118
3,17.....147	9,44-48.....101	6,37-40.....119, 138
	10,19.....306	

6,38-39.....107	<i>Atti</i>	5,2 .....156
6,44 .....126, 128, 307	2,23 .....87	5,5-11 .....120
6,51 .....195	2,39 .....127, 346	5,10 .....103, 163
7,41-42 .....127	2,42 .....229	5,12-19 .....118
8,31-32 .....140, 142	3,13 .....165	5,18 .....78
8,46 .....162	4,12 .....160	5,19 .....103
10,10 .....114	7,51 .....127	5,20-21 .....156
10,11 .....114	10,16 .....128	5,21 .....165
10,11-13 .....114	13,36 .....351, 376	6,1 .....380
10,11-15 .....114	13,44-49 .....95, 132	6,1-2 .....144
10,16 .....128	16,14-15 .....126	6,1-14 .....380
10,20 .....127	16,19 .....126	6,11-12 .....214
10,26 .....114, 115	16,30-34 .....126	6,11-14 .....89
10,27 .....128	16,31 .....133, 163	6,14 .....138, 156
10,27-29 .....143	17,11 .....270	6,16 .....79, 80, 280
10,27-30 .....138, 139	18,9-10 .....94	6,22 .....142
11,43 .....128	20,21 .....309	6,23 .....81, 103, 162
11,51-52 .....114	20,28 .....114	7,14-25 .....217, 282
12,28 .....165	20,35 .....230	7,24 .....81
13,7 .....233	23,1 .....383	8 .....282
13,15-16 .....230	24,16 .....140, 383	8-9 .....87
13,31-32 .....165		8,5 .....280, 306
14,16 .....139	<i>Romani</i>	8,5-6 .....222
15 .....139	1-2 .....161	8,7 .....77, 127
15,6 .....142	1,1-3,20 .....50	8,8 .....76
15,10-11 .....233	1,6-7 .....132	8,9 .....280
15,15 .....161	1,16 .....274	8,13 .....280, 380
15,16 .....94, 139	1,17 .....158, 305	8,16-17 .....383
15,20 .....132	1,18 .....383	8,19-25 .....172
15,26 .....118	1,18-23 .....383	8,22-23 .....142
16,5-15 .....118	1,18-32 .....127	8,26 .....186, 227
16,7-8 .....275	1,25 .....397	8,28 .....166, 233, 393
16,8 .....222	2,15 .....383	8,28-30 .....128, 139
16,13-14 .....128	3,9-20 .....78	8,28-39 .....86, 91, 114-115
17,2-12.20.24 .....107	3,11 .....127	8,29 .....87, 380
17,3 .....93, 276	3,12 .....127	8,29-30 .....130, 139, 393
17,4 .....165	3,21-11,36 .....50	8,29-39 .....139
17,6.24 .....118	3,23 .....77	8,31 .....148, 157
17,9 .....115	3,24 .....157	8,31-39 .....103
17,12 .....118	3,25 .....103	8,34 .....91, 163
17,15 .....139	3,26 .....118	9 .....86
17,17 .....224	4-6 .....380	9,1 .....383
17,24 .....397	4,16 .....156	9,6-23 .....93
19,30 .....91	4,17 .....128	9,11 .....127, 128
21,6-11 .....126	4,20 .....165, 391	9,11-13 .....118
21,19 .....165	5,1 .....196	
	5,1-11 .....142, 274	

9,13 .....90	4,7 .....129	<i>Galati</i>
9,16 .....129	6,9-12 .....231	1,15 .....129, 157
9,20 .....66	6,11 .....232	2,20 .....91
10 .....347	6,12 .....231	3 .....215
10,4 .....381	6,20 .....166	3,14 .....90
10,8-21 .....283	7,2.9 .....330	5,13 .....230
10,9 .....139	7,3 .....335	5,13-14 .....132
10,10 .....283	7,14 .....346	5,16 .....223
10,13 .....119	7,20 .....360	5,17 .....217
10,14 .....275	7,23 .....231	5,22-23 .....214, 216, 274
10,15 .....127	8,7 .....383	5,24 .....223
10,21 .....127	8-11 .....383	6,14 .....380
11,5-6 .....156	8,13 .....231, 383	6,16 .....155
11,29 .....139	9,24-25 .....223	
11,33-12,2 .....195	9,26-27 .....143	<i>Efesini</i>
11,36 .....40, 65, 96, 166, 282, 324, 380, 392	10,12 .....143	1 .....87
12-16 .....50	10,13 .....139, 146	1,3 .....165, 394
12,1 .....380	10,26 .....230	1,3-14 .....95
12,1-2 .....203, 230, 396	10,31 .....166, 231, 315	1,4 .....93, 94, 213
12,4-8 .....230	10,33 .....231	1,4-5 .....86
12,6 .....156	11,1 .....229, 231	1,6.12 .....95
14 .....383	11,28 .....140	1,7 .....95
14,15 .....116	12,6-11 .....230	1,11 .....125, 130
15,3 .....231	12,7 .....229	1,18 .....128
15,6, 9 .....165	13 .....376	1,19 .....129
16 .....163	13,5 .....376	1,19-20 .....128
16,25-26 .....162	15,1-2 .....142	2,1 .....80, 86
16,27 .....163	15,58 .....94	2,1-5 .....127
		2,1-10 .....118, 130
<i>1 Corinzi</i>	<i>2 Corinzi</i>	2,8-9 .....133
1,2 .....212	1,12 .....157	2,8-10 .....157
1,8-9 .....138	1,19-20 .....392	2,12-13 .....132
1,9 .....128	3,2 .....232	2,20 .....242
1,18-31 .....108	3,4 .....214	4,1 .....223
1,27-31 .....86, 118	3,18 .....213, 379	4,7-13 .....230
1,30 .....212, 235, 275-276, 279	4,1-2 .....285	4,12-13 .....229
2 .....222	5,14-15 .....116	4,13 .....213
2,2 .....275, 279	5,15 .....115	4,18-19 .....127
2,10-16 .....275	5,17 .....214	4,24 .....380
2,14-15 .....280	5,19-21 .....127	5,14 .....275
3,1 .....281	5,21 .....211	5,15-16 .....230
3,7 .....132	7,1 .....221	5,21 .....332
3,9 .....381	8,1-5 .....230	5,22 .....332
3,21-23 .....164	9,7 .....230	5,23 .....332
	10,5 .....227	5,24 .....332
	12,9 .....380	5,25 .....332
	13,5 .....280	5,25-26 .....212

5,25-27.....114	2,4 .....285	4,6-8.....141
5,26 .....332	2,6 .....285	4,7 .....138
5,27 .....332	2,8 .....285	4,10.....144
5,28 .....332	2,12 .....132, 223	
5,29 .....332, 335	4,7 .....231	<i>Tito</i>
6,4 .....350	5,23 .....210, 212, 214	2,14 .....114, 162
6,5-9.....370		3,1 .....369
6,9 .....332	<i>2 Tessalonicesi</i>	3,3 .....77
6,10-18.....282	1,11 .....129	3,5 .....128, 129, 157
6,17 .....155	2,13 .....232	3,5-7.....85
6,18 .....140	2,13-14.....86	
	2,14 .....127, 131	<i>Filemone</i>
<i>Filippesi</i>	3,10 .....361	3,13-14.....132
1,6 .....138, 139, 144, 156	<i>1 Timoteo</i>	
1,6,11 .....214	1,5 .....383	<i>Ebrei</i>
1,21 .....164	1,15 .....78	1,3 .....20
2,5-8.....222	1,19-20.....143	2 .....384
2,5-13.....231	2,4-6.....116	2,1,3 .....142
2,12 .....140	2,5 .....211	2,7-8.....384
2,12-13.....157, 380	3,1 .....244	2,8-9.....384
2,13 .....129, 133, 140	3,9 .....383	2,14 .....162
2,15 .....233	3,14 .....296	3,1 .....128
3,12 .....214	4,1-3 .....335	3,13-14.....142
3,13 .....223	4,2 .....383	4,6-7 .....127
3,14 .....282	4,3-4 .....335	4,15 .....282
4,8 .....230	4,4-5.....214	5,7 .....231
4,13 .....161, 380	4,5 .....345	6,4-6.....144, 145
4,18 .....230	4,7 .....227	6,9 .....139
	5,17 .....244	7,25 .....91
<i>Colossesi</i>	6,6 .....234	9 .....114
1,17 .....20, 166	6,17-19.....363	9,12 .....162
1,21-23.....142	6,12 .....127	9,14 .....229
2,13 .....128		9,18-28.....90
2,20 .....380	<i>2 Timoteo</i>	9,22 .....211
3,1-17.....380	1,3 .....383	9,27 .....81
3,3 .....164	1,9 .....128, 130, 132	10,10 .....210, 212
3,16 .....349	1,9-10.....86	10,10,14 .....103
3,9 .....380	1,10 .....162	10,14-18.....109
3,11 .....222	1,12 .....139	10,25-26.....140
3,13 .....231	2,11 .....142	10,28-29.....139
3,15 .....132	2,21 .....232	11 .....215
3,16 .....229	3,5 .....277	11,6 .....305
3,23 .....349	3,15 .....276	12 .....145
	3,16-17.....154	12,1-2 .....140
<i>1 Tessalonicesi</i>	4,2 .....276	12,1-13.....142
1,4-5 .....277		12,2 .....139

12,14 .....	140, 142, 143, 213, 233	<i>2 Pietro</i>	1,3 .....	129
12,24 .....	90		1,10 .....	92, 140
12,25 .....	127		2,1 .....	116, 117
13,4 .....	335		3,18 .....	157, 282
13,14 .....	322			
13,20-21 .....	157	<i>1 Giovanni</i>	1,1-4 .....	275
<i>Giacomo</i>			2,1 .....	163, 227
1,2-7 .....	222		2,1-2 .....	116
1,21 .....	228		2,2 .....	102, 115
1,22-25 .....	140		2,3 .....	232
1,22-27 .....	155		2,12-14 .....	281
2,6 .....	126		2,19 .....	143
4,14 .....	93		2,27 .....	139
<i>1 Pietro</i>			3,1 .....	92
1,1 .....	92		3,1-2 .....	132
1,1-2 .....	87, 92		3,4 .....	76
1,1-5 .....	394		3,9 .....	139
1,2 .....	90, 91		3,14 .....	140
1,2,21 .....	90		3,19 .....	232
1,3-5 .....	139, 157		5,1 .....	130
1,5 .....	138, 139		5,18 .....	140
1,15 .....	89	<i>Giuda</i>		
1,16 .....	221, 305		21 .....	140
1,18-19 .....	90, 103		24 .....	139
1,19-21 .....	121		24-25 .....	138
2,2 .....	224, 275	<i>Apocalisse</i>		
2,8 .....	117		5,9 .....	114
2,9 .....	128, 132		7,9 .....	91
2,21 .....	132		7,9-17 .....	86, 117
3,7 .....	332		12-13 .....	81
3,15 .....	94		21,1-9 .....	274
4,7-11 .....	385		21,7 .....	233
4,12-16 .....	165		21,8 .....	81
5,10 .....	132		22,12 .....	380

# INDICE ANALITICO

- A**bitudine, 216  
Abnegazione, 199, 201-202  
Abominazione, 77  
Accademia di Ginevra, 68, 296  
Adamo, 77-78  
Adams Richard, 345, 350  
Adams Thomas, 338  
*A Display of Arminianism* (J. Owen), 109  
Adorazione, 33, 38-39, 165-166  
    in famiglia, 334, 336  
    lavoro come —, 361  
Adozione, 47, 54  
Agostino d'Ipbona, 64, 68, 103, 222  
Alessandro VI, papa, 299  
Alexander Archibald, 277, 281  
Alexander James W., 141  
Alleine Joseph, 93, 304, 310  
Allen D. Matthew, 75  
Allevare i figli, 347-348  
Althusius Johannes, 368  
Ambrogio, 335  
Ambrose Isaac, 332, 343  
Ames William, 306  
Amicizia, 187-189  
Amiraldismo, 102  
Amministrazione, 230  
Amore  
    coniugale, 334  
    sovrano, 88, 100  
    verso Dio, 194, 212-213, 382  
    verso il prossimo, 212, 382-383  
Amyraut Moïse, 102  
Anabattisti, 56, 318, 368-369  
Analogia della fede, 269  
Anderson James, 103  
Andrewes Lancelot, 270  
Anglicani, 36, 39, 57, 241, 244  
    sull'adorazione, 249, 257  
Anselmo, 64  
Anticristo, 32  
Antinomismo, 143-144  
Antitesi, 320, 322  
Anziani, 241, 243-244  
Apostasia, 69, 117, 145  
Armatatura di Dio, 282  
Arminianesimo, 39, 52-53, 73-74, 85-86,  
    89, 148-149  
    grazia resistibile, 129-130  
    sulla perseveranza, 140  
Arminiani  
    sulla redenzione, 113-114  
    sull'espiazione, 99, 102, 105-109, 117,  
    120-121  
    universalismo, 102  
Arminio Giacomo, 52-53, 73-74, 109  
Arte e intrattenimento, 319  
Arte religiosa, 319  
Arthur Philip, 353  
Articoli irlandesi, 54  
Ascetismo, 202  
Ascol Tom, 120  
Aspersione di sangue, 89-90  
Assemblea di Westminster, 37, 55-56,  
    241, 250, 254-257  
Assetto ecclesiastico "connettivo", 243  
Assiologia, 177  
Associazione Unitariana Universalista  
    Americana, 101  
Atanasio, 64  
Atto di uniformità, 303  
Autorità, 33, 368  
    apostolica, 32  
    delle confessioni, 47  
    in famiglia, 344-345  
    nella società, 345, 369  
    nel matrimonio, 332-333

- B**aez-Camargo G., 298  
 Baia del Massachusetts, 36, 373  
 Baillie Robert, 54  
 Baird Charles W., 254  
 Battesimo, 33, 198, 253  
 Battesimo degli infanti, 346-347  
 Battisti, 37, 66, 241  
 Bauke Herman, 64  
 Baxter Richard, 231, 277, 282, 285-287,  
     304, 310, 329, 336, 343, 346-347,  
     350, 361-363  
*Bay Psalm Book*, 257  
 Beatitudini, 279-280  
 Belgio, 48  
 Bell M. Charles, 103  
 Benton John, 127  
 Berkouwer G. C., 142  
 Beza Teodoro, 199, 252, 294  
 Bibbia, 153-154, 223  
     auto-interpretazione e auto-conferma  
     della —, 154  
     autorità della —, 47, 153-154  
     *di Ginevra*, 267, 269-271  
     e adorazione, 38-39, 250-251  
     e predicazione, 274-275  
     e spiritualità, 184-185  
     fonte di conoscenza, 174-177  
     infallibilità e insranza della —, 154  
     *King James*, 155, 270  
     leggere la —, 224-225  
     lettura nel culto domestico, 348  
     potenza della —, 155  
     traduzione in volgare, 154-155  
 Blacketer Raymond, 102  
 Blanchard John, 93, 147  
 Boersma Hans, 104  
 Bogerman Johannes, 52  
 Boice James M., 263  
 Bonar Andrew, 68  
 Bonar Horatius, 393  
*Book of Common Prayer*, 35, 254-255,  
     257, 330  
 Boston Thomas, 213-214, 216-217, 223,  
     281, 323  
 Bounds E. M., 286  
 Bourgeois Louis, 199  
 Bouwsma William, 294  
 Boys John, 286  
 Braaten Carl, 161  
 Bradwardine Thomas, 31  
 Brainerd David, 94-95, 119, 132, 280  
 Brasile, 294, 297-299  
 Bratt John, 36  
 Bridges Charles, 277-278, 280-281  
 Bridge William, 183  
 Brooks Thomas, 147, 231, 233  
 Bruce Robert, 228  
 Bucero Martin, 103, 242  
 Bullinger Heinrich, 34, 51, 296  
 Bunney Edmund, 264  
 Bunyan John, 50, 57, 78, 126, 185-186,  
     226  
 Buone opere, 33, 358  
 Burgess Anthony, 145  
 Burmann Frans, 142  
 Burns Robert, 277  
 Burr Aaron Sr., 188  
 Burr Esther, 188-189  
 Burroughs Jeremiah, 54, 229  
 Byfield Nicholas, 344, 349
- C**aduta, 77-78, 216-217  
 Calendario ecclesiastico, 258  
 Calvinismo  
     caricature del —, 63, 113, 319, 358,  
     367  
     come un sistema di vita, 171  
     comprensivo, 319-324  
     dei quattro punti, 99  
     diffusione del —, 34-37  
     dossologico, 391-398  
     e arminianesimo, 148  
     e cultura, 319-320  
     essenza del —, 64-66  
     fedeltà alle Scritture, 31  
     oggi, 39-40  
     politico, 367-376  
     soteriologico, 74-75  
     sulla legge, 213  
     teocentrismo del —, 66-69  
     umilia l'uomo ed esalta Dio, 82  
 Calvino Giovanni, 33-34  
     come filosofo, 171

- ecclesiologia di —, 197-199, 241-244  
 genio nell'organizzazione e nella  
 sistematizzazione, 64  
*Istituzione della religione cristiana*, 51,  
 171  
 liturgia di —, 250-253  
 pietà di —, 193-203  
 sui sacramenti, 198-199  
 sui salmi, 199-200, 396  
 sulla Bibbia, 154-155  
 sull'adorazione, 38-39, 249-253, 256  
 sulla giustificazione, 159  
 sulla legge, 38  
 sull'amicizia, 187-188  
 sulla perseveranza, 137  
 sulla predestinazione, 90  
 sulla predicazione, 198, 265, 277, 294  
 sulla preghiera, 200-201  
 sulla santificazione, 222  
 sulla vita cristiana, 200  
 sul lavoro, 359, 363  
 sull'elezione, 38, 90, 94-95  
 sull'espiazione, 103-104  
 sull'evangelizzazione, 291-299  
 sullo Spirito Santo, 183  
 sul matrimonio, 334-335  
 sul ministro interiore e il ministro  
 esteriore, 131  
 sul peccato, 78, 80  
 sul ravvedimento, 201  
 teocentrismo di —, 68  
 teoria politica, 316-321, 367-371  
 Caneday Ardel, 145  
 Canon del sinodo di Dordrecht, 37, 39,  
 48, 51-53, 74-76, 95, 104-105  
 chiamata esteriore, 127  
 sulla grazia irresistibile, 125  
 sulla perseveranza, 138, 140-141,  
 146-147  
 sulla rigenerazione, 132  
 sull'espiazione, 99-100, 103, 117, 119  
 sul monergismo, 129  
 Canon di Westminster, 255  
 Canto  
 nel culto domestico, 348  
 Canto comunitario, 252, 257, 396  
 Capitalismo, 357-358  
 Carden Allen, 344  
 Carey William, 94, 119, 132  
 Carlo I, 53, 255, 372-373  
 Carlo II, 373  
 Case Thomas, 221, 370  
 Casuismo, 382  
 Catechismo di Heidelberg, 34, 37,  
 48-50, 165  
 su Gesù come Profeta, 161  
 su Gesù come re, 163  
 su Gesù come sacerdote, 162  
 sulla predicazione, 279  
 sulla santificazione, 232, 235  
 sul regno di Dio, 385  
 Catechismo maggiore di Westminster,  
 48, 55-56, 212, 255, 345  
 Catechismo minore di Westminster, 48,  
 55, 166, 210, 214, 234, 255  
 Cattolicesimo, 31  
 Cecoslovacchia, 296  
 Celibato, 334  
 Cena del Signore, 33, 37, 51, 184-185,  
 186-187, 198, 251-252  
 frequenza della —, 252  
 Cerimonialismo nel culto, 255, 258  
 Certezza, 64, 74, 137, 141-146, 214,  
 232-233  
 della nostra elezione, 92-93, 95  
 ed espiazione, 108  
 Chalmers Thomas, 373-374  
 Chaney Charles, 300  
 Channing William Ellery, 39  
 Charnock Stephen, 211, 221  
 Charretier Guillaume, 298  
 Chiamata, 380, 384  
 efficace, 126-129  
 esteriore, 127-128  
 generale, 360-361, 362  
 interiore, 125, 128, 130, 132-133  
 personale, 360-361, 362  
*vedere anche* Vocazione  
 Chiavi del regno, 279  
 Chiesa anglicana, 53-54, 57  
 Chiesa cattolica romana, 66, 184  
 abusi medievali della —, 31-32  
 come l'Anticristo, 32  
 dualismo della —, 315, 318

- su giustificazione e santificazione, 159-160
- sul celibato, 334
- sulla Parola di Dio, 32
- sull'autorità, 264
- Chiesa d'Inghilterra, 35-37, 263, 303
- Chiesa di Scozia, 54, 254-255
- Chiesa e salvezza, 242
- Chiesa libera di Scozia, 373
- Chiesa universalista d'America, 101
- Chiese riformate ungheresi, 51
- Cielo, una grande famiglia, 91, 117
- Cinque punti del calvinismo, 73-76, *vedere anche* TULIP
- Cipriano, 241
- Città sopra una collina, 373
- Cleaver Robert, 329
- Clemente d'Alessandria, 101
- Clifford Alan, 104
- Cobbett Thomas, 346
- Collier Thomas, 57
- Collins William, 57
- Comandamenti
  - divini, 176
  - perenni, 176-177
  - temporanei, 176-177
- Commonwealth, 373
- Compagnia dei pastori, 296-298
- Compagnia nel matrimonio, 330, 343
- Complexio oppositorum*, 202
- Comunione, 183-184, 187-189, 229
  - con Cristo, 195-196
  - con Dio, 226, 233
  - dei santi, 199
- Comunità, 321
- Concilio di Trento, 51
- Concistoro, 244
- Conder Josiah, 95
- Confessione di fede battista del 1689, 39, 161-162
- Confessione di fede belga, 37, 48-49, 144
- Confessione di fede di Westminster, 47, 53-55, 56, 80, 142, 144-145, 249, 255
  - sulla grazia irresistibile, 125
  - sulla perseveranza, 138
  - sul matrimonio, 330
- Confessione gallicana, 48
- Confessione scozzese, 47
- Confessioni battiste-calviniste, 48, 56-57
- Conformarsi a Cristo, 201, 224, 229
- Conforto, 278
- Confutazione, 278
- Congregazionalisti, 36-37
- Conoscenza, 172
  - intellettuale, 282-283
  - vedere anche* Epistemologia
- Consenso di Zurigo, 51
- Consumazione finale, 176
- Contemplazione, 315, 361
- Contrassegni della "chiesa ideale", 242-243
- Contratto di fidanzamento, 331
- Controlli e contrappesi, 371
- Controriforma, 51, 73
- Convenanters scozzesi, 255
- Conversione, 197, 258, 305
  - dei figli, 346
- Conversioni create dagli uomini, 287-288
- Coppes Leonard, 75
- Coraggio, 95
- Coram Deo*, 66, 322, 380
- Corruzione, 33, 75-76, 80, 172
- Corruzione parziale, 74
- Coscienza, 309, 382-383
  - debole, 383
  - indurita, 383
- Cotton John, 309, 329-330, 335, 360
- Coxe Nehemiah, 57
- Cranmer Thomas, 35, 254
- Crawford T. J., 107
- Creazione, 172
  - bontà della —, 316-317, 319
  - ex nihilo*, 172
  - ordinanze della —, 176
  - restaurazione della —, 381
- Credo apostolico, 50, 250, 253-254, 257
- Credo niceno, 242
- Crisp John M., 63
- Cristianesimo oggettivo e cristianesimo soggettivo, 284
- Cristologia, 307

- Cromwell Oliver, 255, 369, 372-374  
 Crosby Fanny, 258  
 Culto, 250  
   canto dei Salmi, 250-252, 254-258  
   contemporaneo, 258-259  
   domestico, 348-349  
   elementi del —, 250  
   forma e libertà nel —, 253  
   guerre liturgiche, 258  
   logorio liturgico, 256-257  
   pentecostale, 258  
   principio regolatore del —, 250  
   reso a Maria, 155  
   riformato, 249-259  
   semplicità del —, 252  
   *vedere anche* Adorazione  
 Cuore, 78-79, 185-186, 282, 309  
 Custance Arthur, 127
- D**agg John, 143  
 Daniel Curt, 103, 145-146  
 Daniell David, 269  
 Dathenus Petrus, 50  
 Davies Gaius, 347  
 Davis D. Clair, 132  
 De Brès Guido, 48  
 Decalogo, 55, 212-213, 254, 372, 382  
 Decisione di fede del peccatore, 305-306  
 De Coligny Gaspard, 297  
 Decreto, 66, 118  
   generale e speciale (amiraldismo), 102  
 De Klerk Peter J. S., 47  
 De Léry Jean, 297-298  
 Demarest Bruce, 132, 147  
 Democrazia, 321, 367-368  
 Denaro, 230  
 Deortazione, 278  
 Depravazione totale, 52, 74-82, 85, 316,  
   319, 393-395  
   ed elezione, 86  
   ed espiazione, 108  
   interiore, 77-78  
 Dering Edward, 264, 304  
 Diaconi, 243-244  
 Diari spirituali, tenere dei —, 213  
 Dichiarazione di Savoy, 39, 57  
 Dichiarazioni confessionali, 47  
 Dickens A. G., 264  
 Dieci comandamenti, *vedere* Decalogo  
 Difesa della fede, 47  
 Digiuno, 155, 189  
 Dio  
   amore di —, 88  
   bellezza di —, 67  
   conoscenza di —, 87, 173, 193  
   dottrina di —, 306  
   fedeltà al patto, 215-216  
   giustizia di —, 106  
   intero consiglio di —, 39  
   ira di —, 67  
   nella concezione calvinista, 66-68  
   potenza di —, 106  
   provvidenza di —, 66  
   santità di —, 67, 69, 211, 221-222, 305  
   sapienza di —, 105-106  
   sovranità di, 385, 392-393, 395-397  
   sovranità di —, 19, 38, 65-67, 148,  
   284, 292, 307, 321  
   *vedere anche* Gloria di Dio  
   trascendenza e immanenza di —, 307  
 Direttiva anziché liturgia, 256  
 Direttive sul culto pubblico, 255-258,  
   278  
 Disciplina, 242, 279  
   dei figli, 349-350  
 Discipline  
   comunitarie, 227-229  
   private, 224-227  
   rivolte al prossimo, 229-231  
   spirituali, 183, 185-186, 224-231  
 Disobbedienza, 77, 223, 227  
   civile, 373  
 Dissenters, 36, 183  
 Doddridge Philip, 70  
 Dod John, 264, 329  
 Doni, 363-364  
 Dossologia, 166, 278  
 Dottori della chiesa, 242-243  
 Dottrina, 323  
   dei due regni, 317  
   e vita, 379  
   nella predicazione, 306-307  
 Doveri reciproci, 333-337

- Downname John, 329  
 Dualismo  
     greco, 172-173  
     medievale, 315-317, 361  
     metafisico, 172  
     teistico cristiano, 172-173  
 Dubbi, 145  
 Du Moulin Pierre, 52  
 Duncan "Rabbi" John, 64-65, 394  
 Durand Nicolas, *vedere* Villegagnon  
     (Durand Nicolas)  
 Dutton Anne, 186
- E**cclésiologia, 245, 307  
 Ecolampadio, 103  
 Editti di Westminster, 39  
 Edoardo VI, 35, 266-267  
 Edwards Jonathan, 68, 79, 119, 166,  
     184-185, 188-189, 211, 227, 233,  
     277, 371, 375-376  
 Edwards Sarah, 188-189  
 Elementi del culto, 250  
 Elezione, 38, 65, 73-74, 75, 358-359,  
     392-394  
     condizionata, 73-74, 85-86  
     e santificazione, 232  
     incondizionata, 52, 74-76, 85-96, 108  
     meritata, 85  
     personale, 90-91  
     rende gloria a Dio, 95  
 Elias John, 94  
 Eliot John, 308  
 Elisabetta I, 35, 254-255, 263-264, 267  
 Emozioni, 137, 258  
 Empirismo, 174-175  
 Enrico II, 297  
 Enrico VIII, 35, 269  
 Episcopaliani, 54, *vedere*  
     *anche* Anglicani  
 Episcopus Simon, 52  
 Epistemologia, 173-179  
 Equilibrio nella predicazione, 284, 307  
 Erasmo da Rotterdam, 335  
 Erasmo Desiderio, 155  
 Erskine Ebenezer, 138, 281  
 Escatologia, 307, 316, 374
- Esegesi storico-grammaticale, 155-158,  
     275-276  
 Esortazione, 278  
 Espiazione, 64, 74, 113-121  
     centralità dell'—, 100  
     efficacia dell'—, 108-109  
     efficacia/sufficienza dell'—, 103  
     estensione dell'—, 99-109  
     indefinita, 120  
     limitata, 75-76, 101, 103-105,  
         113-121  
     universale, 74-76  
     universale provvisoria, 104  
 Esuli di Ginevra, *vedere* Ginevra  
 Etica, 176-178, 176-179, 322-323, 379,  
     385  
 Etica protestante del lavoro, 357-359  
 Eusebio di Cesarea, 161  
 Evangelizzazione, 67, 108, 229-230, 287,  
     291-300, 303-310  
     catechetica, 303, 309-310  
     della propria congregazione, 294  
     ed elezione, 94-96  
     ed espiazione, 108, 118  
     e grazia irresistibile, 132  
     moderna, 305-310
- F**acoltà, 216  
 Falsi dottori, 116  
 Famiglia, 343-353  
 Farel Guillaume, 187-188  
 Farisei, 286  
 Favour John, 264  
 Fede, 120, 158-160  
     e certezza, 92-93  
     e opere, 160  
     storica, 284  
     unisce i credenti a Cristo, 195  
 Federalismo, 368, 371-372  
 Federico III, 49-51  
 Fenner Dudley, 264  
 Ferguson Sinclair, 95, 306  
 Fidanzamento, 331  
*Fides acquisita*, 159  
*Fides implicita*, 160  
*Fides infusa*, 159

- Fiducia ed elezione, 94-95  
 Figli, 344-353  
 Filippo II, 48  
 Filosofia calvinista, 172-179  
 Filosofia, come ancella della teologia, 171  
 Finney Charles, 39, 118  
 Finneyismo, 39  
 Flavel John, 131-132, 155, 224-225,  
 229, 231-232, 268, 281  
 Forma e libertà nel culto, 253  
 Forma e materia, 172-173  
 Formula di concordia, 54  
 Formula elvetica di consenso, 47  
 Fornicazione, 330  
 Fort Coligny, 298  
 Francesco I, 193  
 Francia, 34-35, 294, 296-297, 300  
 Francoforte, 253-254  
 Freddezza, 69  
 Frugalità, 363
- G**abriel Peter, 50  
 Ganoczy Alexandre, 243  
 Gataker Thomas, 337  
 Geree John, 352  
 Germania, 34, 39, 296  
 roccaforte della Riforma, 37  
 Gesù Cristo  
 come Profeta, 64, 161-162  
 come Re, 64, 163-164  
 come Sacerdote, 64, 162-163  
 divinità di —, 64, 106-107  
 Mediatore, 115, 173  
 morte di —, 102, 113-115, 162-163  
 obbedienza attiva e passiva, 118  
 opera di —, 89, 94  
 ritorno di —, 384  
 sacerdote, 107  
 sangue di —, 89-90, 107, 115  
 specchio dell'elezione, 92  
 via della santificazione, 234-235  
 Gesuiti, 73  
 Giacobbe ed Esaù, 90  
 Giacomo Arminio, 52-53  
 Giacomo I, 36, 270  
 Giacomo VI, 255
- Già/non ancora, 384  
 Gilby Anthony, 264  
 Gill John, 145  
 Ginevra, 34-35, 241, 243-245, 266-267,  
 291, 294-298, 300  
 esuli di —, 253-254, 254, 267, 269,  
 296-297  
 Gioia, 95  
 Giorno del Signore, 229, 385  
 nel Catechismo di Heidelberg, 49  
 Girolamo, 335  
 Giustificazione, 31, 38, 158-160,  
 196-197, 232, 315, 362  
 Giustizia, 158-159, 212-213, 215  
 esterna, 159  
 Gloria di Dio, 67, 74, 164-167, 194-195,  
 315, 362-364, 380, 396-397  
 ed elezione, 94-95  
 ed espiazione, 108  
 e evangelizzazione, 300  
 Godfrey W. Robert, 56, 104  
 Golding Arthur, 269  
 Gomar Francis, 104-105  
 Goodwin Thomas, 54, 57, 141, 185,  
 231, 268  
 Gotescalco, 103  
 Gouge William, 330-332, 334-337, 346,  
 350-351  
 Governo  
 civile, 372  
 ecclesiastico, 368  
 Governo civile, 48  
 Governo della chiesa, 35-36  
 Grande mandato, 293  
 Grande Risveglio, 258  
 Gratitudine, 178  
 Gray Andrew, 213  
 Grazia, 67, 124-125, 131, 395-397  
 comune, 79, 81, 320-321, 322  
 duplice, 196  
 efficace, 76  
 e perseveranza, 146-147  
 irresistibile, 52, 74-75, 123-133  
 mezzi di —, 124, 137-138, 140,  
 183-184, 189, 224-231  
 monergistica, 129-131  
 resistibile, 74, 129-130

salvifica, 79  
 scadere dalla —, 74  
 sovrana, 53, 66, 73-75, 155-159  
 Greenham Richard, 184-185, 224, 267,  
 310, 348  
 Green John R., 263  
 Gregorio da Rimini, 31  
 Griffiths Ann, 68  
 Guerre liturgiche, 258  
 Guglielmo d'Orange, 57  
 Gurnall William, 93, 229, 231

**H**ägglund Bengt, 241, 243  
 Haller William, 264  
 Hall Joseph, 282  
 Hall T. Hartley, 200  
 Hamilton Ian, 82  
 Hannah John D., 153  
 Hardy Lee, 361  
 Harvard, 320  
 Haykin Michael, 226  
 Helm Paul, 104, 308  
 Henderson Alexander, 54  
 Henry Matthew, 232, 337, 349  
 Henry Philip, 349  
 Hepp Valentijn, 64  
 Herr Alan F., 228  
 Hildersham Arthur, 264  
 Hodge Archibald A., 104, 258  
 Hodge Charles, 37, 65, 80  
 Hooker Thomas, 225, 336  
 Hopkins Samuel, 185  
 Howe John, 211  
 Hughes Philip, 296  
 Hulse Erroll, 148  
 Hus Jan, 31, 153-154  
*Hymns In Commemoration Of the  
 Sufferings Of Our Blessed Saviour  
 Jesus Christ* (J. Stennett), 187

**I**lluminismo, 39, 375  
*Il pellegrinaggio del cristiano* (J. Bunyan),  
 50  
 Imitazione di Cristo (Tommaso da  
 Kempis), 50

Immagine di Cristo, 214, 222  
 Immagine di Dio, 307, 380  
 Impegno civile, 374  
 Imputazione  
     della giustizia di Cristo, 159, 196-197  
     del peccato, 78  
 Incapacità, 79-81, 394, 395  
 Incoraggiamento, 94-95  
 Indifferenza, 69  
 Indipendenti, 243-244, 369  
     all'Assemblea di Westminster, 54  
 Indulgenze, 155  
 Induzione, 175  
 Inferno, 67, 81  
 Inghilterra, 35, 296  
 Iniquità, 76-77  
 Inni, 395  
 Insegnamento catechetico, 308  
 Integrità, 231-232  
 Invito universale a credere, 119-120  
 Iper-calvinismo, 64, 140  
 Irlanda, 373  
 Irriverenza, 77  
 Islam, 299  
 Istituzione della religione cristiana (G.  
     Calvino), 51, 171  
 Istruzione, 278, 319  
 Istruzione catechetica, 347  
*I Will Pray with the Spirit* (J. Bunyan),  
 185

**J**udson Adoniram, 94

**K**ant Immanuel, 174-175  
 Keach Benjamin, 184  
 Kelly Douglas, 266  
 Kendall Robert T., 103  
 Kevan Ernest, 93  
 Kiffin William, 56  
 Klooster Fred, 154  
 Knewstubb John, 264  
 Knox John, 35, 250, 253-254, 256, 259,  
 267, 296  
 Kuyper Abraham, 75, 116-122, 171, 315,  
 320-322, 324, 373-375

- L**aman Gordon, 299  
 Lane Tony, 104  
 Latimer Hugh, 359  
 Laud William, 255, 269  
 Lavoro, 357-364  
     eccessivo, 363  
 Law Henry, 88  
 Lega e alleanza solenne, 53  
 Legalismo, 305, 367  
 Legge, 305-306  
     cerimoniale, 381  
     regola di condotta dei cristiani, 381  
     morale, 381  
     penale, 381  
 Legge mosaica, 38, 176-177, *vedere*  
     anche Decalogo  
 Letham Robert, 102, 104  
*L'etica protestante e lo spirito del*  
*capitalismo* (M. Weber), 357  
 Lewis Clive S., 95, 336  
 Lewis Peter, 373  
 Liberalismo, 39, 148, 161  
 Libero arbitrio, 395  
 Libertà, 321  
 Libertà cristiana, 381, 383  
 Libertà di coscienza, 381  
 Lightfoot Durham, J. B., 245  
 Liturgia, 250  
 Lloyd-Jones D. Martyn, 73, 79, 371, 375  
 Locke John, 174  
 Lode, 95, 165-166  
 Logorio liturgico, 256-257  
 Lollardi, 31  
 Lombardo Pietro, 103  
 Love Christopher, 139  
 Luterani, 33-34, 37-39, 66, 241  
     in Germania, 34-35  
     sull'adorazione, 249-250  
 Lutero Martin, 31-34, 50, 64, 77-78,  
     222, 229, 316-319, 324, 370  
     dottrina dei due regni, 317  
     *Simul justus et peccator*, 212  
     sulla chiesa, 242  
     sull'adorazione, 249  
     sulla fede, 159  
     sulla giustizia, 158, 160  
     sulla legge, 38  
     sul matrimonio, 334  
     sul ravvedimento, 201  
     sul servo arbitrio, 154
- M**acArthur John, 370-371  
 Madri, 68, 343  
 Magistrati, 361, 369  
 Male, 75  
 Maledizione, 316-317  
 Mandato culturale, 320-321  
 Manton Thomas, 268  
 Marburgo, colloquio di —, 33  
 Maria (madre di Gesù)  
     culto reso a —, 155  
     mediatrice, 33  
 Maria Tudor, 35, 253, 266-267  
 Marot Clement, 199, 252  
 Marshall Walter, 212  
 Martiri, 299  
 Marx Karl, 358  
 Massacro di San Bartolomeo, 297  
 Materialismo, 69, 364  
 Mather Cotton, 275, 308, 350, 352  
 Mather Richard, 352  
 Matrimonio, 329-338, 343-344, 351-352  
 Maxwell William D., 254  
 M'Cheyne Robert M., 287  
 McNeill John T., 193, 242  
 Meeter H. Henry, 75, 242  
 Melantone Filippo, 34, 265  
 Merito, 361-362  
 Messa, 249, 252  
 Metodisti, 37, 66, 241, 258  
     calvinisti, 73  
 Mezzi di grazia, *vedere* Grazia  
 Miller Charles, 31  
 Miller Samuel, 257  
 Milton John, 319  
 Ministro interiore, 131, 198  
 Missionari, 94  
 Missioni, 291-300  
 Misticismo, 276, 284  
 Moderazione, 202, 381  
 Modernismo, 321  
 Monachesimo, 32  
 Mondanità, 69, 230, 319, 322

- Mondo, 116-117  
 Monergismo, 129-131  
 Moody D. L., 258  
 Moravi, 66  
 More John, 264  
 Morgan Edmund, 333  
 Morte  
     fisica, 81  
     salario del peccato, 81  
     spirituale, 81  
 Mortificazione, 197, 201, 213, 223, 232, 234  
 Movimento carismatico, 137, 258  
 Muller Richard, 75, 104  
 Murray Iain, 103, 133  
 Murray John, 100, 116-122, 128, 140, 144, 176  
 Musica, 320
- N**eocalvinismo, 320-322  
 Nettleton Asahel, 119  
*New England Primer*, 347  
 Newman William, 156  
 Newton John, 68, 146-147, 395  
 New York, 36  
 Nicole Roger, 104, 119-120  
 Niebuhr H. R., 161  
 Non-conformisti, 257, 369  
 Nord America, 36  
 Norton John, 350  
 Nuova creazione, 324  
 Nuova nascita, 128  
 Nuovi cieli e nuova terra, 316
- O**bbidenza, 56, 89-90, 161-162, 194, 202  
     attiva e passiva, 163, 284  
 Occupazione, 362  
 O'Donovan Oliver, 371  
 Olanda, 34, 39, 48-50, 296, 373-374  
     roccaforte della Riforma, 37  
 Oliver Robert, 57  
 Olivetano Gaspare, 49, 103  
*Ora et labora*, 225  
 Ordinanze della creazione, 176
- Ordinanze ecclesiastiche (G. Calvino), 243-244  
 Orgoglio, 82, 93, 95, 157  
 Origene, 101  
 Owen John, 57, 104-105, 109, 140, 143, 186, 209, 215-216, 223, 229, 234, 268-269, 281, 286-287, 304, 368-369
- P**acker James I., 36, 95, 108, 229, 283, 287, 303, 323, 333  
 Padre (Dio)  
     carattere del —, 221-222  
     chiamata del —, 128  
     colui che attira, 126, 128  
 Padre nostro, 50, 250, 253-254, 257  
 Padri, 68, 343, 347-349  
 Padri della chiesa, 19, 32  
 Paesi Bassi, 34, 48  
 Paganesimo, 37  
 Paolo  
     il primo dei peccatori, 78  
     sulla grazia, 156  
 Papato, 32  
 Parker T. H. L., 265  
 Parlamento, 53, 255, 372-373  
 Partito antirivoluzionario, 373, 375  
 Pastori, 243-244  
 Paton John, 94  
 Patto, 64-65, 66, 89, 346-347  
     matrimonio come —, 332-333  
 Payson Edward, 333  
 Peccato, 67, 76-82  
     che dimora nel credente, 213, 316  
     di commissione e omissione, 77  
     effetti strutturali del —, 317  
     odio per il —, 232  
     originale, 76, 78-79  
     tragicamente pervasivo, 79  
 Pelagianesimo, 85-86  
 Pelagio, 85  
 Penitenza, 32, 155  
 Perdono, 89-90  
 Pericle, 171  
 Perkins William, 87, 264, 275, 306, 308, 330, 335-336, 347, 360-362

- Persecuzioni, 35, 294, 296-297, 380  
 Perseveranza dei santi, 52, 74, 76, 108, 137-142, 394  
 Peterson Robert, 94, 104  
 Pietà, 183, 193-194, 196  
 Pietisti tedeschi, 193  
 Pietro, 94  
 Pink Arthur W., 115, 140  
 Piper John, 95  
 Platone, 174  
 Pluralismo religioso, 321  
 Politica, 358  
 Politica congregazionale, 243  
 Polonia, 34, 39, 296  
 Portare la croce, 201-202  
 Postmodernismo, 161, 322  
 Pragmatismo, 172, 175  
 Precursori della Riforma, 31-32  
 Predestinazione, 38, 64-65, 90, 171  
 Predicazione, 32, 36, 124, 197-198, 227-228, 250-251, 254, 256-258, 263-270, 273-288, 303  
     apostolica, 277  
     applicativa, 277-279  
     catechetica, 308-310  
     cristocentrica, 275-277  
     discriminatoria, 279  
     ed espiazione definitiva, 118  
     equilibrio nella —, 284, 307  
     incentrata sulla Parola, 274-276  
     onerosa, 279  
     semplice, 308  
     sperimentale, 273, 308  
     zelo nella —, 284-285  
 Predicazione catechetica, 55  
 Predicazione espositiva, 154  
 Pregheiera, 94-95, 183-186, 189, 200-201, 223, 225-226  
     canto dei Salmi, 199-200  
     con l'ausilio della Scrittura, 226  
     e predicazione, 287-288  
     nel culto domestico, 348  
     stanza della —, 226  
 Presbiterianesimo, forma di governo, 241, 255  
 Presbiteriani, 36-37, 245  
     all'Assemblea di Westminster, 54  
     e l'Assemblea di Westminster, 241  
 Prescienza, 87-88  
 Preservazione dei santi, *vedere* Perseveranza dei santi  
 Pressly Mason, 66  
 Preston John, 183, 363  
 Prima confessione di fede londinese, 56  
 Prima confessione elvetica, 47-48, 50, 54  
 Prince Sarah, 188  
 Princeton Theological Seminary, 37  
 Principio Cristo-chiesa, 332-333  
 Principio regolatore del culto, 250  
 Procreazione, 330, 344  
 Professioni, 350-351  
 Profeti, 161  
 Promessa della benedizione, 359, 361  
 Pronk Cornelis, 322  
 Propter Christum, 159  
 Propter fidem, 159  
 Prospero d'Aquitania, 103  
 Provvidenza, 66, 380  
 Purezza, 196  
 Purgatorio, 155  
 Puritanesimo  
     caricature del —, 332  
     sul lavoro, 360-364  
 Puritani, 35-37, 53, 56-57, 64, 68, 185-186, 193  
     caricature dei —, 319  
     della Nuova Inghilterra, 36  
     e gli avversari politici, 370  
     predicazione dei —, 264, 267-269, 270, 278  
     sulla predicazione, 303, 305, 308  
     sulla santificazione, 209-217, 221-235  
     sull'evangelizzazione, 303-310  
     sul matrimonio e la famiglia, 329-338, 343-353  
     sul tema dell'istruzione, 320  
     visione del mondo dei —, 323
- Q**uaccheri, 57, 184
- R**agione, 216
- Rapporti sessuali nel matrimonio, 332, 334-335

- Ravvedimento, 201, 202, 215, 305-306  
 Razionalismo, 174  
 Realismo, 172  
 Redenzione, 100, 316  
     particolare, 52, 74, 120  
     universale illimitata, 101  
     universale limitata, 101-102  
 Reed Kevin, 245  
 Registro della compagnia dei pastori, 295  
 Regno di Dio, 292-293, 374, 384-385  
 Regola d'oro, 381  
 Reisinger Ernest C., 75  
 Religione, come dialogo tra Dio e l'uomo, 197  
 Responsabilità umana e sovranità divina, 148, 284, 292-293, 307, 385  
 Restaurare la natura, 381  
 Richardson Herbert W., 336  
 Richardson Samuel, 56  
 Richier Pierre, 298  
 Ricompensa, 234, 361  
 Riconciliazione, 100, 113-114, 120  
 Riforma, 31-33  
     e pietà, 203  
     sociale, 370  
 Rigenerazione, 125, 128-130, 132-133, 196, 305-307  
 Rimostranti, 52, 73-74, 102, 104  
 Riposo in Dio, 393  
 Riprovazione, 38, 90  
 Rivelazione, 173-174  
     speciale, nel giardino d'Eden, 177  
 Riverenza, 194, 201  
 Rivoluzione francese, 375  
 Roberts Frances, 147-148  
 Roberts Maurice, 69, 133, 150  
 Robinson John, 330  
 Rogers Richard, 264  
 Romanticismo nel matrimonio, 335  
 Rous Francis, 255  
 Rousseau Jean J., 368  
 Rouwendal Pieter, 104  
 Rutherford Samuel, 54, 156-157, 320, 375  
 Ryken Leland, 320, 357  
 Ryle John C., 87, 148, 229, 235
- S**acerdozio universale dei credenti, 33, 316  
 Sacramenti, 33, 184, 198-199, 228, 250  
     Calvino sui —, 251  
     e perseveranza, 140  
 Sacrifici dell'antico patto, 176  
 Salmi, canto dei —, 199-201, 250-252, 254-258, 320, 396  
 Salterio di Ginevra, 199, 255  
 Salterio scozzese, 255  
 Salvezza, 33, 38  
 Sankey Ira, 258  
 Santa cena, *vedere* cena del Signore  
 Santi, 138  
     intercessione dei —, 33  
 Santificazione, 38, 88-89, 96, 139-140, 195-197, 209-217, 221-235, 286, 362  
 Schaff Philip, 55  
 Schiavi del peccato, 79-80  
 Schreiner Thomas, 145  
 Scozia, 35, 296, 373  
 Scribi, 286  
 Scrittura, *vedere* Bibbia  
 Seconda confessione elvetica, 47-48, 50-51, 54, 117  
 Seconda confessione londinese, 57  
 Seconda riforma olandese, 34-35, 37, 193  
 Selph Robert B., 85  
 Semi-pelagianesimo, 33  
 Semplicità del culto, 252  
 Sentimenti, 216, 225  
 Separatisti, 36  
 Separazione tra chiesa e stato, 371-372  
 Sermone sul monte, 177, 277, 279-280, 382  
 Sermoni, 228-229, 251  
 Shakespeare William, 264, 319  
 Shepard Thomas, 213, 226  
 Sibbes Richard, 232, 307  
*Simul justus et peccator*, 212  
 Sinergismo, 129  
 Sinodo di Anversa, 49  
 Sinodo di Dordrecht, 34, 49-52, 74, 99, 104-105, *vedere anche* Canoni del sinodo di Dordrecht

- Sistemi economici, 358-359  
 Smeaton George, 102  
 Smith Henry, 225, 264, 267-268,  
 329-330, 337  
 Sofferenza, 201  
*Sola fide*, 33, 153, 158-160, 379  
*Sola gratia*, 33, 153, 155-158, 157, 379  
*Sola Scriptura*, 33, 153-155, 379  
 Solenne lega ed alleanza, 255-256  
*Soli Deo gloria*, 33, 68, 153, 164-167,  
 178, 194-195, 379, 392  
*Solus Christus*, 33, 153, 160-164, 379  
 Somiglianza con Dio, 221-223  
 Soppressione della rivelazione di Dio,  
 174  
 Sovranità delle sfere, 320, 322  
 Spilsbury John, 56  
 Spirito da pellegrino, 322-324  
 Spirito Santo, 69, 107-108, 183-184  
 applica la redenzione, 195-198  
 chiamata irresistibile dello —, 125-129  
 concezione arminiana, 129-130  
 concezione calvinista, 130  
 e Bibbia, 154  
 e predicazione, 277, 287-288  
 e preghiera, 185  
 e santificazione, 88-89, 215-216  
 nella cena del Signore, 198  
 persona e opera dello —, 64  
 sottomettersi allo —, 222-223  
 testimonianza interiore dello —, 131,  
 154, 198  
 Spiritualità, 203  
 della Parola, 184-185  
 Sproul Robert C., 67, 126, 129  
 Spurgeon Charles H., 63, 68, 73, 85, 86,  
 89, 99, 107, 117, 119-121, 123,  
 132, 284, 307  
 predicazione di —, 277  
 sui mezzi di grazia, 189  
 sulla certezza, 145  
 sulla perseveranza, 139  
 sulla santificazione, 235  
 Stalker James, 286  
 Stauffer Richard, 187  
 Steele Richard, 363  
 Stennett Joseph, 187  
 Storms Sam, 86  
 Strong Augustus, 87  
 Summum bonum, 178  
 Sursum corda, 251  
 Sutcliff John, 183  
 Symington William, 119-120
- T**affin Jean, 34  
 Taylor Jeremy, 224  
 Teellinck Willem, 34  
 Teismo aperto, 395  
 Tentazione, 213  
 Teocentricità, 66-69, 217, 379  
 nella predicazione, 283  
 nella preghiera, 227  
 nell'etica, 379  
 Teodoro di Beza, 68, 104-105  
 Teologia decretale, 64  
 Teologia della prosperità, 359  
 Teologia della salute e del benessere, 358  
 Teologia federale, 54, 64  
 Teologia pubblica, 322  
 Tertulliano, 299, 335  
 Testimonianza, 47  
 Thomas Geoffrey, 73, 131  
 Thomas G. Michael, 104  
 Timore di Dio, 178  
 Tiranni, 370  
 Tolleranza religiosa, 321  
 Tommaso da Kempis, 50  
 Tommaso d'Aquino, 216, 315  
 Toplady Augustus Montague, 142, 395  
 Torrance James B., 103  
 Torshell Samuel, 344  
 Traill Robert, 217, 287  
 Trasformazione, 396-397  
 culturale, 322  
 mediante la predicazione, 274  
 Trasgressione, 77  
 Tre formule di unità, 37, 48, 50, 53  
 Trentanove articoli, 39, 47, 53  
 Trinità, 65, 118, 221, 292  
 unità della —, 107-108  
 TULIP, 75-76, 99, 171  
*Tupinambas*, 298  
 Turrettini Francesco, 37

Twisse William, 53  
 Tyndale William, 184, 269

**U**gonotti, 35-36, 200, 297  
 Umiltà, 93, 95, 157, 201, 369  
 Underdown Thomas, 264  
 Ungheria, 34, 39, 296  
     roccaforte della Riforma, 37  
 Unione con Cristo, 90, 161, 195-196,  
     380  
 Unione mistica, 195  
 Unitarianesimo, 39, 101  
 Universalismo  
     arminiano, 102, 105-109  
     ipotetico, 102  
 Ursino Zaccaria, 49

**V**aldo Pietro, 31  
 Valori intrinseci ed estrinseci, 178  
 Vance Laurence, 113  
 Venning Ralph, 229  
 Verga, uso della —  
     , 350  
 Vermigli Pietro Martire, 103  
 Vigilanza, 146  
 Villegagnon (Durand Nicolas), 297-298  
 Vinke Peter, 231  
 Viret Pierre, 187, 297  
 Visione del mondo, 322-323, 396  
 Vita  
     cristiana, 164, 178, 201-203, 362,  
         379-381  
     eterna, 275-276, 279  
     futura, 201-202  
     presente, 201-202  
 Vivificazione, 201, 223, 232

Vocazione, 321, 358, 360-366  
 Volontà, 216  
     di Dio, 223

**W**alker George, 264  
 Warfield Benjamin B., 63, 65-66, 113,  
     116, 127, 160, 183, 320, 368, 392,  
     397  
 Watkins Owen, 210  
 Watson Thomas, 89, 166, 213, 225,  
     228-229, 231, 233, 287, 346, 391  
 Watts Isaac, 258, 397  
 Watts Malcolm, 32  
 Wayland Francis, 273  
 Weber Max, 357-358, 362-364  
 Webster Daniel, 279  
 Wesley Charles, 258, 394  
*Westminster Directory for Family Worship*,  
     348-349  
 Whately William, 334-336, 349  
 White Barrie R., 56  
 Whitefield George, 118, 132, 394  
 Whitlock John, 234  
 Whittingham William, 267  
 Wigginton Giles, 264  
 Willard Samuel, 333, 344, 361  
 Winslow Octavius, 229  
 Winthrop John, 331  
 Wolters Albert, 322  
 Woodrow Robert, 363  
 Wright David F., 243  
 Wycliffe John, 31, 153

**Z**elo nella predicazione, 284-285  
 Zwingli Ulrich, 33, 154-155, 160-161,  
     319, 334, 395

## NOTA SULL'AUTORE

**Joel R. Beeke** è direttore e professore di teologia sistematica e omiletica al Puritan Reformed Theological Seminary; è editore della rivista «Banner of Sovereign Grace Truth», direttore editoriale di Reformation Heritage Books, presidente del Inheritance Publishers, e vicepresidente della Dutch Reformed Translation Society, siti a Grand Rapids nel Michigan. È autore, co-autore e curatore di oltre cinquanta libri (tra i più recenti ricordiamo *365 Days with Calvin*, *Meet the Puritans*, *Reformation Heroes*, *Walking as He Walked* e *Striving Against Satan*) e ha contribuito alla stesura di 1500 articoli su libri, riviste, periodici ed enciclopedie riformate. Ha conseguito un dottorato in teologia della Riforma e Post-Riforma al Westminster Theological Seminary di Filadelfia in Pennsylvania. Spesso è invitato a tenere delle lezioni nei seminari e a intervenire in conferenze riformate in varie parti del mondo. È sposato con Mary e padre di tre figli: Calvin, Esther e Lydia.

## HANNO CONTRIBUITO ANCHE

**Sinclair B. Ferguson**, pastore della First Presbyterian Church di Columbia in South Carolina, professore di teologia sistematica al Westminster Theological Seminary e professore al Puritan Reformed Theological Seminary. È autore di numerosi libri tra i quali *The Holy Spirit*.

**James M. Grier**, professore di filosofia della teologia al Grand Rapids Theological Seminary, dove ha rivestito anche il ruolo di preside e vicedirettore. In passato ha svolto il ruolo di professore di filosofia alla Cedarville University nell'Ohio. Insegna al Puritan Reformed Theological Seminary e al London Reformed Baptist Seminary, in Inghilterra.

**Michael A. G. Haykin**, professore di storia del cristianesimo e di spiritualità biblica al Southern Baptist Theological Seminary di Louisville nel Kentucky, e direttore dell'Andrew Fuller Center for Baptist Studies di Louisville. Ha insegnato al Puritan Reformed Theological Seminary ed è autore di numerosi libri.

**Nelson D. Kloosterman**, ministro del Vangelo presso la United Reformed Churches of North America, professore di etica e studi neotestamentari al Mid-America Reformed Seminary di Dyer nell'Indiana, coeditore del «Mid-America Journal of Theology», e segretario della Dutch Reformed Translation Society.

**Ray B. Lanning**, ministro della First Reformed Presbyterian Church di Grand Rapids nel Michigan, e insegnante di omiletica al Puritan Reformed Theological Seminary.

**Robert W. Oliver**, pastore battista riformato che per 35 anni ha svolto il suo ministero nella Old Baptist Chapel a Bradford on Avon in Inghilterra. È professore di storia della chiesa e teologia storica presso il London Theological Seminary e il John Owen Centre for Theological Studies in Inghilterra.

**Ray Pennings**, membro e direttore di ricerca del centro culturale Cardus in Canada. Svolge un ministero di insegnamento nella Free Reformed Congregation di Calgary, è presidente del Redeemer University College's Board of Governors e direttore del comitato fondatore del Paidea Center for Public Theology, siti in Canada. È autore di numerose monografie e articoli.

**Derek W. H. Thomas**, professore di teologia sistematica e pratica al Reformed Theological Seminary di Jackson, Mississippi, e insegnante al Puritan Reformed Theological Seminary. Esercita il suo ministero presso la First Presbyterian Church di Jackson ed è direttore editoriale della Alliance of Confessing Evangelicals. Tra i suoi libri pubblicati ricordiamo *A Biblical Guide to Love, Sex and Marriage*.